



Un intervento del Sindaco, Domenico Ravetti

## STA PRENDENDO FORMA IL PAESE CHE AVEVAMO IN MENTE

*Sviluppo economico – Rete solidale – Valorizzazione del patrimonio storico e culturale*



Il Sindaco Domenico Ravetti

**A**noi piacciono poco i toni trionfalistici usati per esaltare le attività amministrative; il trionfo è il mezzo della propaganda. La propaganda è un'infinita sequenza di parole ed im-

magini costruite per convincere il prossimo, ingegnosamente lontane dalla realtà. Noi non vogliamo convincere nessuno, siamo decisamente realisti perché tutti i giorni abbiamo a che fare con i problemi dei castellazzesi. Viviamo con i loro sogni, con le loro paure e con il bisogno di risposte concrete. Per noi non è mai iniziato il tempo delle chiacchiere perché siamo consapevoli che amministrare un paese come il nostro significa avere all'orizzonte un progetto complessivo poggiato sulla piattaforma programmatica presentata agli elettori. Ciò che ci anima quindi, è il coraggio e la coerenza e non la ricerca continua del consenso. Noi sappiamo benissimo che non tutte le scelte saranno condivise, che "il fare" divide: ma noi siamo stati eletti perché abbiamo molte cose da realizzare e non perché abbiamo molte cose da dire. Avevamo ed abbiamo in mente una comunità capace di crescere lungo tre direttrici principali: lo sviluppo economi-

co, la rete solidale e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

### LO SVILUPPO ECONOMICO

Non si vive di sola zona industriale Micarella. Questo è vero ma...

Se tanti imprenditori hanno scelto di investire sul nostro territorio evidentemente lo hanno fatto non per costruire le "cattedrali nel deserto" tanto meno per favorire sul piano politico questa amministrazione. Hanno investito o lo faranno tra breve, perché le condizioni sono più allettanti che quelle proposte da altre amministrazioni. Credo che sia giunto il tempo per: affermare che nell'ambito urbanistico (delicato e fragile più d'ogni altro proprio perché i tempi del Pubblico devono coincidere con i tempi del privato e con tutte le conseguenze derivanti), vi è una sorta di sfida tra gli Enti Locali per convincere il privato a collocarsi su un territorio piuttosto che su un altro. Piaccia o no, questa sfida l'abbiamo vinta, ma non per me, per l'ex Sindaco o

per l'assessore Boidi, l'abbiamo vinta per i castellazzesi, per le ipotesi d'opportunità lavorative, per i flussi economici in entrata utilizzabili per il nostro sviluppo.

Non si vive di sola zona industriale Micarella... e infatti non sarà la sola.

L'area vicina alla Cascina Campagna e i terreni lungo le Sette Vie saranno il palcoscenico per i nuovi insediamenti. La nostra preoccupazione è di promuovere le iniziative imprenditoriali nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale.

Questa enunciazione ci permette d'essere conseguenti: bio masse, energie alternative, produzioni agricole innovative. Presto saranno una realtà con la quale confrontarsi a Castellazzo Bormida.

Lo sviluppo economico interessa non solo una tipologia di imprenditori. Infatti l'apertura di "nuovi cantieri" a partire dal depuratore, inclusi gli ampliamenti

*Segue a pagina 6*

Critiche su alcune questioni di interesse pubblico

## CONSIDERAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

**I**l titolo altisonante "La Casa di riposo gode di ottima salute" comparso sull'ultimo numero di "Castellazzo Notizie", merito evidente solo del giornalista che scrive l'articolo, nasconde in verità, a nostro parere, una realtà molto diversa e articolata.

Già nelle passate gestioni irregolarità più o meno gravi avevano minato la credibilità degli amministratori; infatti erano emersi grossi debiti che, sempre a nostro parere, non erano dipesi solo da mutui contratti o da mancati o non richiesti finanziamenti regionali. Non è un segreto che un precedente presidente del cda sia finito in tribunale; d'altra parte suscita tuttora una certa perplessità il progetto, dice bene il Dr. Guglielmo, ambizioso, di aprire un asilo nido per soli 10-12 bambini a fronte di una spesa di circa 350.000 euro; progetto che si spera venga rimeditato.

Le segnalazioni di disagio che sono pervenute verbalmente e per iscritto al nostro gruppo consigliare hanno suscitato un certo allarme circa la possibilità che anche nel recente passato si sia continuato e si continui tuttora ad amministrare senza controllare attentamente anche il rapporto che intercorre con il Consorzio di gestione (CIS) e tra questi e la cooperativa che fornisce il personale di assistenza.

Se gli ospiti pagano regolarmente le rette, se il CDA della Casa di Riposo paga regolarmente il Consorzio e questi paga regolarmente la cooperativa, non si comprende per quale motivo i lavoratori non abbiano a ricevere regolarmente il loro salario.

Per quanto riguarda le nomine del nuovo

Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo volute dal nostro Sindaco (5 consiglieri su 7) dobbiamo innanzitutto deplorare la sua scortesia istituzionale che ha ritenuto non solo di non renderne partecipe l'opposizione ma nemmeno di comunicarle in anticipo al Consiglio Comunale, ma tant'è; auspichiamo almeno che queste siano frutto di una attenta valutazione; infatti la delibera del Consiglio Comunale votata il giorno 23.06.04 che indica gli indirizzi per la nomina, la designazione e revoca dei rappresentanti del comune presso Aziende, Enti e Istituzioni prevede che vi sia "competenza tecnica del rappresentante del comune valutata in relazione all'attività svolta dall'ente, azienda o istituzione in seno a cui è prevista la rappresentanza risultante da apposito curriculum e scaturente da: titolo di studio o professione esercitata o esperienza derivante dall'aver ricoperto cariche in enti, aziende od istituzioni sia pubbliche che private." Ai posteri l'ardua sentenza.

Un altro punto spinoso, attualmente al vaglio di una parte dei nostri concittadini castellazzesi, è la tegola caduta loro in testa negli ultimi mesi con il blocco delle concessioni edilizie su gran parte del territorio comunale da parte della Giunta Regionale, derivato dalla delibera della G.R. 6 Dicembre 2004 n. 15-14257 che ha approvato la IV Variante al Piano regolatore Generale Intercomunale Vigente interessante il comune ma subordinatamente all'introduzione "ex officio" di ulteriori modifiche, specificatamente studi idonei finalizzati alla

*Segue a pagina 6*

## UN SUCCESSO I NOSTRI PRESEPI



Alcune immagini delle iniziative che hanno attratto numerosi visitatori

## Calcio: lo sfogo di patron Gaffeo «DIAMO UN SENSO AL NOSTRO LAVORO»

**N**onostante l'annata agonistica non abbia riservato molte soddisfazioni, il patron del Castellazzo Lino Gaffeo non si sottrae al dialogo ed inizia a gettare le basi per la prossima annata sportiva. «Credo che, indipendentemente dall'esito della stagione agonistica, si debba riflettere tutti insieme su quanto è stato fatto in questi anni. Ormai, grazie al lavoro di tanti, Castellazzo Bormida rappresenta una realtà consolidata e all'avanguardia del mondo calcistico dilettantistico piemontese: anche quest'anno il nostro paese si è confrontato con realtà espressione di capoluoghi di provincia quali Asti, Verbania, Alessandria e Biella e con cittadine notevolmente superiori per numero di abitanti e blasone sportivo.

Ma accanto al dato meramente agonistico, credo che il lavoro svolto dalla nostra società rappresenti un momento importante anche sotto il profilo sociale: il calcio in-

fatti rappresenta uno dei momenti di aggregazione più importanti del paese, non solo per l'importante funzione svolta dal settore giovanile (dove attorno alle squadre gravitano almeno 400 persone tra atleti e personale dirigente) ma anche per la valenza assunta dalle gare giocate la domenica presso il campo sportivo. Il nostro stadio infatti sta affermandosi sempre più come punto di incontro per tutti i castellazzesi amanti del pallone e penso che questo ruolo sia stato compreso dai tifosi. Per il futuro credo che si debbano fare delle valutazioni di carattere generale: a giugno scade il mio mandato e sono pronto a proseguire nel mio lavoro se ci saranno i presupposti per continuare a progettare obiettivi importanti e credo che per fare ciò non si possa prescindere da quanto di buono è stato svolto in questi anni: occorre che tutti diano per assodato questo punto di partenza».

## STATO CIVILE

### MORTI

Arduino Maria ved. Grossi, Bertuzzi Mario, Caruso Maria, Cassulini Lucia in Ricagni, Cermelli Cristina Nella ved. Migliazzi, Desirello Luciano, Ferraris Teresa Lucia ved. Moccagatta, Gugliemero Ester Maria, Maghini Silvano, Mazzucco Renata, Moccagatta Pietro, Molinari Mario Luciano, Moro Anna in Pastorello, Pallavidino Teresio, Pastorello Pierino, Prati Alberta ved. Ferraris, Prati Luchina ved. Orsini, Sciorati Francesca ved. Muda, Vigetti Domenico.

### NATI

Barani Alessandra Ioana, Bongiovanni Lucrezia Agnese, Capriata Roberta, Danca Adrian, Mangione Melissa, Re Andrea, Vietri Pietro, Vigneri Beatrice.

### MATRIMONI:

Capriata Roberto Pietro e Ciano Rossella, Verdelli Maurizio e Traverso Laura, Caligaris Domenico e Fusetto Maddalena.

### RESIDENTI

4.439 di cui Maschi 2.297 e Femmine 2.142.

### CAPIFAMIGLIA

N. 1955

## RINGRAZIAMENTO

L'Associazione "I Bambini di Cernobyl", nell'augurare Buona Pasqua, ringraziano di cuore tutti i Cittadini Castellazzesi, per i generosi contributi elargiti ed in particolar modo, il Dirigente e personale docente e non docente scolastico dell'Istituto Comprensivo "G. Pochettino", la Pro-Lo-co di Castellazzo B.da, la Pasticceria Giraudi di Boidi Giacomo, la Pasticceria Pasquale di Andrea Prigione, la Cartotecnica Piemontese.

## Consiglio Comunale DEMENECH LASCIA, ENTRA PAMPURO

Il Dott. Roberto Demenech, consigliere della Maggioranza comunale di Castellazzo Bormida, ormai da vari anni, ha rassegnato lo scorso Febbraio le dimissioni dalla carica per motivi personali. È stato immediatamente surrogato con atto consiliare dal Sig. Pierfranco (Piero) Pampuro, primo escluso della scorsa tornata elettorale per le Amministrative comunali. Un sincero augurio al Sig. Pampuro, per un proficuo lavoro amministrativo nell'ancor lungo mandato dell'Amministrazione comunale.

Red

## CASTELLAZZO SOCCORSO ONLUS TESSERAMENTO 2005

### Donare... una parola grande come il mare...

Disponibilità, umiltà, spirito di sacrificio, capacità di rischiare la vita; sono queste le doti principali di noi, volontari del soccorso.

Ma nella quotidianità è purtroppo anche necessario un continuo sostegno economico. Associati anche tu o rinnova la tessera per l'anno 2005 se sei già socio. Donando la modesta cifra di euro 11,00 (quota minima) sul c.c.p. n° 12703153, potrai, quale socio sostenitore, essere sempre parte della nostra organizzazione di soccorso e contribuire al potenziamento dei servizi offerti.

*Ti aspettiamo.*

I volontari di Castellazzo Soccorso

## RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA S.O.M.S.

La Commissione elettorale preposta alle votazioni S.O.M.S. di Castellazzo Bormida per il triennio 2004-2007, composta dai Sigg. Giuseppe Boidi, Gianni Cestino, Pietro Ferretti e Nicola Sardi, ha proclamato i nuovi eletti a seguito dello spoglio dello scorso 19 Dicembre. Nella successiva riunione del 23/12, dalla quale sono scaturite le relative cariche sociali, sono risultati quali componenti della Direzione i Sigg. 1) Dolo Adriano – Presidente; 2) Molina Alessandro – Vice-Presidente; 3) Cervetti Giancarlo – Segretario; 4) Mirone Elio – Tesoriere; 5) Gallo Fabio – Consigliere; 6) Gaeta Pietro – Consigliere; 7) Pellati Carlo – Consigliere.

Le cariche sociali sono state quindi ratificate, come prevede il vigente Statuto del sodalizio, dall'Assemblea il giorno 08/01/2005.

Tra i primi problemi che ha dovuto affrontare il rinnovato Direttivo, è l'inibizione del fumo in tutti i locali a partire dal 10 Gennaio u.s. e l'eventualità, sulla base delle disponibilità economiche del sodalizio, di creare una sala per fumatori, avente i requisiti previsti dalla legge in vigore.

Tra le altre iniziative previste a breve termine, opere atte all'eliminazione delle barriere architettoniche, per garantire l'accesso ad anziani e disabili, e il rinnovamento degli estintori nei locali dell'immobile.



Acconciature  
**eLENA**  
metodo sensazionale:  
**Haie extensions**  
Capelli più folti  
Capelli più lunghi  
Castellazzo B.da - Via XXV Aprile, 5  
Tel. 0131.27.51.17

PANETTERIA  
**BUA**  
PRODOTTI ALIMENTARI  
PANE  
GRISINI  
DOLCI  
MICHELE  
VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66  
CASTELLAZZO BORMIDA

## ...E SON CENTO



Tanti auguri di buona salute alla Sig.ra Margherita Talenti ved. Zaccane, che il 22 Febbraio scorso, ha raggiunto il traguardo dei cent'anni. Infatti la Sig.ra Margherita, è nata a Castellazzo Bormida il 22 Febbraio 1905 e sino a pochissimi anni fa, ha abitato nella sua casa di strada Alessandria - Acqui, al bivio della Rampina, di fronte al laghetto della Gualapack. Ora vive con il figlio Renato a Casalbagliano. Rinnovando i migliori auguri alla Sig.ra Talenti, la Redazione estende gli auspici a nome di tutti i lettori di CastellazzoNotizie.

RED

## tutta farina del nostro sacco



Viale Giovanni XXIII, 21/23  
Tel. 0131/275142 - 270109  
Fax 275525  
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

ENERGIA PULITA E  
CONVENIENTE PER  
COTTURA VIVANDE  
PRODUZIONE ACQUA CALDA  
RISCALDAMENTO



Via Madonna Grande, 7 - Tel. 0131.409027  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

# GAS METANO



di Gino & Giuliano  
CASTELLAZZO B.DA (AL) - Via Verdi, 13 - Tel. 0131.275425  
CASALCERMELLI (AL) - Piazza Marconi - Tel. 0131.279451

## NOVITÀ IN BIBLIOTECA



Per la consueta rubrica delle novità librarie in Biblioteca segnaliamo alcuni titoli, per altro, già a disposizione per il prestito, da qualche mese:

### B. Akunin – Pelagica e il monaco nero – Frassinelli, 2004

“un monastero infestato, una suora troppo curiosa... La nuova avventura di Pelagija, promette di essere più nera della sua tonaca...”

Ambientata nella Russia dei Romanov, questa storia ha i tratti del genere giallo horror e misterioso, un contesto ambientale molto pittoresco, quasi paradisiaco, in un arcipelago di un immenso lago del Nord, dapprima rifugio di un gruppo di eremiti poi scoperto dal turismo religioso per ricchi fedeli ed da altri gruppi e categorie, è scenario, dove alle volte si consumano vicende strane e misteriose – un fantasma nero getta scompiglio, ma Pelagija – intraprendente suora investigatrice, religiosa e anticonformista, con perspicacia e arguzia – quasi fosse il commissario Montalbano di Camilleri, o Miss Marple di Agata Christie, risolve alla fine il thriller.



### W. Boyd - Ogni cuore umano – Vicenza, Neri Pozza, 2004

“Attraverso le infinite personalità di Logan Gonzago Mountstuart, (scrittore, dandy, seduttore, ciarlata e spia) - il nostro protagonista, sfilata, in questo indimenticabile romanzo tutta la costellazione di immagini del 900. Un secolo che, come i mille volti di Logan, può celebrare l'impostura e l'eroismo, l'orrore e la grandezza, nella generale indiscernibilità delle singole vite umane e dei tempi”. - ...uno dei libri più belli dell'anno...sofisticato, ricco, divertentissimo e teneramente malinconico – (da Publisher's Weekly)



### R. Chiaberge. – Salvato dal nemico – Milano, Longanesi & C., 2004

Siamo nel 1944, una strage nazista nell'Italia divisa dall'odio. L'autore con questa forma romanizzata, racconta una esperienza realmente vissuta dalla

sua famiglia. Dopo l'armistizio dell'8 settembre, la maggioranza silenziosa degli italiani pensava prima di tutto a sopravvivere, assistendo spesso impotente al conflitto fratricida tra due diverse idee di patria. Una sorta di “resistenza sommersa”. Quella parte che pur contraria alla guerra e a chi l'aveva voluta e favorevole agli alleati, dimostrava talvolta, riluttanza a schierarsi apertamente a fianco degli antifascisti.

“Sai, prima ti ho mentito.” “Prima quando?” “Quando eravamo nel tempio, e ho fatto l'esempio della strage, e dell'unico uomo che viene risparmiato.” “Sì, ricordo. E allora?” “Non era un esempio casuale. E' la storia di mio padre.” “Di tuo padre?” “Sì, durante la guerra era stato catturato dai nazisti in un rastrellamento. Doveva essere fucilato insieme ad altri cinquantuno, e invece all'ultimo momento un ufficiale tedesco lo salvò: Lo stesso ufficiale che aveva ordinato le esecuzioni. Se sono venuto al mondo lo devo a quell'uomo, a quel criminale: Ma forse questa storia non ti interessa.” “Altro che, se mi interessa. Per favore racconta.”



Ricordo che stanno per altri libri stanno per arrivare in Biblioteca, (titoli ancora compresi negli ultimi acquisti 2004) e tra essi cito, della letteratura contemporanea:

Maggiani Viaggiatore notturno – Milano, Feltrinelli, 2005; Camilleri – La pazienza del ragno – Palermo, Sellerio, 2004; Maraini – Colomba – Milano, Rizzoli, 2005; Cucchi – Il male è nelle cose – Milano, Mondadori, 2005; Marquez – Memorie delle mie puttane tristi – Mondadori, 2005; Ongaro – La taverna del Doge London – Casale Monferrato, Piemme, 2005; Terzani – Un altro giro di giostra – Milano Longanesi, 2005; Shirer – Gli anni dell'incubo 1930/40 – Milano Mondadori, 2005; mentre per ragazzi suggerisco: Geronimo Stilton – Il misterioso ladro di formaggi e Il segreto del coraggio – Casale Monferrato, Piemme 2005; Rodari – Costa – L'omino della pioggia – Trieste Emme Edizioni 2005; Pizzorno – La bambinaiia francese – Milano Mondadori, 2005.

Rinnovo dunque l'invito alla lettura, con il solito orario, naturalmente in Biblioteca!

Antonietta Cresta

## Dizionario della musica per banda

# Storia Universale

## Importanti donazioni librerie alla biblioteca civica

Il signor Enzo Migliazzi, figlio del compianto Migliazzi Pietro, maestro di musica, uno degli ultimi direttori della nostra Banda civica “G. Panizza”, ha recentemente donato alla Biblioteca Civica Comunale “F. Poggio” di Castellazzo Bormida, anche per concretizzare le ultime volontà della mamma Sig. ra Cervelli Nella vedova Migliazzi, pure ella recentemente scomparsa, l'opera: Anesa - Dizionario della musica italiana per banda, Bergamo ABBM 2004 - Biografie dei compositori e catalogo delle opere dal 1800 ad oggi, con la prestigiosa prefazione di Roberto Leydi – noto musicologo. Si tratta di un interessante repertorio biografico (in due volumi) dei musicisti - maestri di banda dal 1800 ad oggi appunto. Una mappa storica di grande significato e di immediata utilità non solo per gli addetti ai lavori per la programmazione delle attività concertistiche della banda, quasi quale imprescindibile punto di riferimento tecnico e informativo, ma anche per quanti interessati, si cimentano in questo specifico ambito della musica. Sicuramente esso può rappresentare, per studiosi e ricercatori un valido strumento, fonte di informazione nel campo musicale e bio- bibliografico dei musicisti. Per i castellazzesi in particolare, l'opera può anche significare motivo di orgoglio, in quanto in essa è inoltre contenuta la biografia, con notizie sull'attività, di tre importanti musicisti locali: Giacomo Panizza, Angelo Negri e Migliazzi Pietro. Altrettanto importante, e sicuramente rappresenta un grande onore anche per la Biblioteca Civica Comunale, aver acquisito l'opera al proprio patrimonio bibliografico, per cui si è immediatamente provveduto a tutte le operazioni necessarie di registrazione e catalogazione rendendola quindi già a disposizione degli utenti.

Ugualmente interessante è la donazione, sempre a favore della nostra Biblioteca Civica Comunale da parte dell'ingegner Domenico Aime della AA.VV. -Storia Universale, Milano Teti Editore. Si tratta di un'importante opera storica a carattere generale e mondiale appunto, in 13 volumi, anch'essa assunta in carico sul registro cronologico di entrata, classificata e catalogata e messa a disposizione dei lettori - studenti, ricercatori e quanti interessati. Anche attraverso queste pagine si vogliono rinnovare ringraziamenti agli interessati, per la gentile donazione.

Antonietta Cresta

## Un progetto interessante

## UN ARCHIVIO FOTOGRAFICO IN BIBLIOTECA

Interessante progetto, quello varato dal nuovo Consiglio di Biblioteca, avviando la raccolta, presso la medesima Biblioteca, di materiale illustrativo ed informativo su Castellazzo ed invitando i cittadini a voler collaborare all'iniziativa, illustrata anche da un volantino che viene consegnato ad ogni utente nel momento in cui effettua il prestito. Il piano è appena partito, tuttavia, visto il materiale fin'ora raccolto, sembra abbia già suscitato l'interesse dei cittadini!

Vecchie immagini di persone e scorci del nostro paese, possono contribuire alla formazione di un archivio fotografico consultabile da tutti gli utenti della Biblioteca e non solo.

Pertanto, con questo articolo, si ribadisce l'invito per chiunque, che in possesso di vecchie foto, volesse consegnarle per questo scopo, direttamente alla Biblioteca, nel normale orario d'apertura della Biblioteca medesima (martedì e giovedì 10.00-14.00, sabato 9.00-13.00, mercoledì e venerdì 14.30-17.30). Dopo averle scannerizzate, raccolto di esse, più dati possibili circa la datazione, i luoghi, le persone, piuttosto che il tipo di lavoro o attività e quant'altro, verranno restituite - nel minor tempo possibile, ai legittimi proprietari.

L'intento è quello di raccogliere per custodire, nel luogo per antonomasia deputato alla conservazione, tutto quel materiale che racconta di Castellazzo e dei castellazzesi, che ha fermato immagini e momenti,

che ha accompagnato i gesti e le azioni, insomma che in qualche modo è testimonianza visiva della storia del nostro paese e che presumibilmente, in ogni famiglia o in ogni casa, si può ancora trovare. Evidentemente è anche un modo per non rischiare di perdere definitivamente tutto ciò.

Il materiale raccolto, oltre che essere in questo modo, tramandato ai posteri, potrà anche essere utilizzato per eventuali mostre o esposizioni.

A.C.

**ambientidea** s.a.s.

CRAZY DESIGN

di Varnero Silvia & C.

Piazza San Carlo, 2  
15073 Castellazzo B.da  
Tel. 0131.449.650 - Fax 0131.275.989  
e-mail: gambetta@libero.it

**fatti socio alla**

**S.O.M.S.**

bar, giochi elettronici  
biliardo, bocce  
sala lettura

**PREZZI MODICI**

VIA EMANUELE BOLDI, 9  
Tel. 0131/275401  
CASTELLAZZO BORMIDA

**RICAGNI DOMENICO**  
S.r.l.



IMPRESA EDILE

VIA VERDI N. 7  
15073 CASTELLAZZO  
BORMIDA (AL)  
0131/270794



ANTICA LOCANDA  
**Giuliano**  
RISTORANTE

Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888  
CASTELLAZZO BORMIDA  
CHIUSO IL MARTEDÌ



di Fusetto Vanda  
& C. snc

Spalto Palestro, 7  
Tel. 0131.275703  
Castellazzo Bormida (AL)

Dal lunedì al venerdì ore 8.30/12 - 14/18.30  
Sabato orario continuato ore 8/18.30



STRADA CASALCERMELLI 15  
TEL. 0131-279253 - 279554  
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

**CENTRO FRUTTA**  
di Sciorati P. & C. S.n.c.



via Marconi n. 2  
ang. piazza San Martino  
Castellazzo B.da (AL)  
tel. 0131.270168

**TUTTI I GIORNI FRUTTA FRESCA**

**DA ANTONELLA**  
**Frutta e Verdura**  
**Primizie**

Via XXV aprile, 14 - Castellazzo B.  
Tel. 0131.449044  
**CONSEGNE A DOMICILIO**

**Laguzzi**  
**Paolo Mario**

Elettrodomestici  
Macchine Singer  
e riparazioni

Via Umberto I n. 25  
Castellazzo Bormida (AL)  
tel. 0131/27.05.88

**ELETTROMECCANICA**  
BOSCH HITACHI RYOBI MAKITA

di COFONE FRANCESCO

**ASSISTENZA - VENDITA**  
**RIPARAZIONI E RICAMBI**

Via Roma 10 - CASTELLAZZO B.DA (AL)  
Tel. e Fax 0131 275494 - Cell. 339 5603823

# PRIMAVERA DI LAVORI A CASTELLAZZO

*Due importanti interventi sono stati appaltati ed, a breve, inizieranno i lavori*

**S**i tratta d'opere che propongono l'impegno dell'Amministrazione in due settori ritenuti strategici. Quello della difesa dell'Ambiente e la tutela e valorizzazione dei beni Storici ed Artistici.

Vediamo nel dettaglio di cosa si tratta. Dopo un lungo e complesso iter, sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'impianto di depurazione acque reflue sito in strada comunale Pietragrossa.

La ditta "Generale Epurazione Ambiente s.p.a.", con un ribasso del 13.05% pari ad Euro 99.557.15 si è aggiudicata i lavori, che con la gara d'appalto espletata a livello europeo, hanno consentito alla fine di definire l'importo complessivo delle opere in Euro 686.731,94 più IVA al 10%.

Le procedure di stipulazione del contratto già attivate saranno definite in brevissimo tempo, non appena trascorso il periodo previsto per eventuali ricorsi, pertanto è ipotizzabile un inizio dei lavori prima dell'estate 2005.

E' con gran soddisfazione che assistiamo al concretarsi di questo che era uno degli obiettivi primari di quest'Amministrazione.

Era uno dei punti qualificanti del programma elettorale, e d'estrema importanza sul piano della difesa ambiente e territorio.

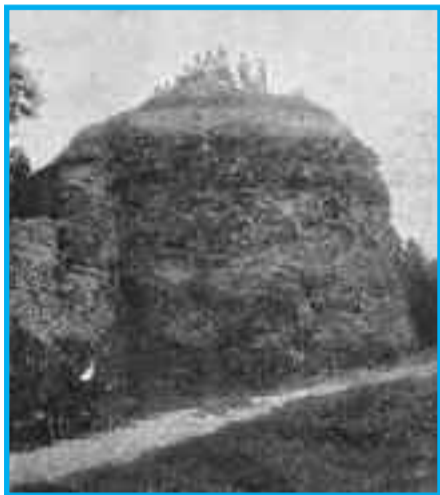
La determinazione dell'Amministrazione unitamente all'impegno appassionato e concreto del progettista e dei funzionari dell'Ufficio Tecnico hanno reso possibile la realizzazione delle complesse procedure, consentendone un rapido svolgimento che ci ha felicemente avvicinato alla realizzazione dell'opera.

Il vecchio impianto non è più in grado di garantire acque depurate nel rispetto dei valori previsti dalla normativa vigente.

Progettato per depurare i liquami di 5000 abitanti, con fase biologica a rotori biologici, già in passato aveva subito un primo intervento di ristrutturazione e conversione con fase biologica a fanghi attivi e stabilizzazione aerobica separata dai fanghi.

Tuttavia nonostante gli interventi, le varie sezioni che lo compongono, soprattutto quella d'ossidazione, stabilizzazione, vagliatura iniziale e decantazione secondaria sono allo stato assolutamente inadeguate al carico di 5000 utenze.

I nuovi insediamenti produttivi della zona Micarella, corrispondenti grosso modo ad ulteriori 1500 utenze hanno reso



improcrastinabile ed assolutamente necessario il rifacimento.

Altre soluzioni intermedie quali interventi parziali, o la costruzione di un nuovo impianto, pur attentamente vagliate, sono state scartate, avrebbero comportato grossi e maggiori costi d'investimento e della gestione.

La ricerca del sito su cui insediare il nuovo impianto avrebbe inoltre dilatato i tempi rendendo incerti e non accettabili i tempi di realizzazione.

La scelta operata prevede un impianto dimensionato per circa 7000 utenze, ed i reflui della zona Micarella, attraverso adeguate condotte ed una stazione di sollevamento e pompaggio saranno fatte confluire all'impianto ampliato della Pietragrossa.

La tipologia del nuovo impianto è definita a "fanghi attivi a basso carico con stabilizzazione del fango nei bacini d'ossidazione".

Comprendiamola difficoltà della terminologia tecnica, quindi possiamo riassumere nel concreto che si tratta di un impianto che prevede due sezioni di trattamento.

LA LINEA ACQUA, composta di sei vasche in calcestruzzo di cui tre di nuova realizzazione,

La LINEA FANGHI composta di tre vasche di cui una di nuova realizzazione.

Il tutto completato da nuovi impianti tecnologici, elettrici ed elettromeccanici.

Alla fine dei lavori disporremo di un depuratore funzionale, all'avanguardia ed assolutamente a norma con le vigenti normative, testimone dell'attenzione che l'Amministrazione Comunale pone nella politica di protezione dell'ambiente e nelle scelte amministrative che privilegiano la qualità della vita.

Altro appalto giunto alla fine, ed assegnato alla locale Ditta Ricagni è il primo degli interventi previsti per il recupero e tutela del cosiddetto "Torreone della Gattara".

Quest'importante ed unica testimonianza residua delle vecchie fortificazioni fine 1400 che cingevano il paese, è ormai in uno stato di grave degrado e necessitante di un'energica cura.

In concerto con l'Intendenza alle belle Arti, il nostro Ufficio Tecnico ha redatto il progetto di recupero che organizzato per ragioni finanziarie in due diversi interventi, si rende concreta oggi con l'avvio della prima fase.

Saranno eseguite opere di consolidamento dei tratti di muratura pericolante, la formazione delle volte e delle spallette di due diverse porte d'ingresso compresi i relativi serramenti realizzati in ferro e cristallo.

La parte superiore della cosiddetta Cupola dopo i necessari interventi di pulitura, rifacimento della muratura perimetrale, non più idonea, sarà impermeabilizzata e le acque meteoriche convogliate. Le murature esterne idropulite a bassa pressione.

Tutte le opere rigorosamente pianificate e controllate, saranno di natura conservativa ed assolutamente rispettose e coerenti con la natura del manufatto.

L'obiettivo, che è parte del progetto turistico e di TEMPO COMUNE, è quello di rendere accessibile il monumento alla cittadinanza possibilmente già dopo questa (seppur parziale) prima trince delle opere.

Questi lavori unitamente a quelli elencati nel precedente numero di Dicembre, sono un altro tassello di quel programma, che ci vede impegnati per rendere più efficienti i servizi, più bello e vivibile il paese.

E, trascorso poco tempo dall'inizio mandato, c'è tanto da fare e le risorse sono scarse, tuttavia l'entusiasmo è grande e permane una gran voglia di fare.

Questi risultati sono un primo passo, che c'incoraggiano e stimolano a proseguire con impegno.

L'appuntamento è per il prossimo numero con l'intento di poter annunciare ulteriori e più ambiziosi progetti, che in fase di definizione dovrebbero trovare accoglienza già nel bilancio 2005 la cui approvazione è prevista per fine Marzo.

**Giuseppe Ciardullo**  
Assessore ai Lavori Pubblici

**Foto Club  
Gamondio**

## IL RICAVALTO DELLE OFFERTE

*Calendario fotografico 2005  
con i castellazzesi protagonisti*



Si è conclusa la distribuzione ad offerta del calendario, realizzato dal Foto club Gamondio, per l'anno 2005. Il tema conduttore delle fotografie, momenti di vita, i cui protagonisti sono oltre cento persone del paese, è stato veramente apprezzato. L'iniziativa che si ripete puntualmente ogni anno dal 1993 ha consentito una raccolta eccezionale di fondi. Il ricavato delle offerte, pari a euro. 1320 è stato devoluto: alle vittime del maremoto tramite la Caritas diocesana per euro 320, come contributo per il riscaldamento delle parrocchie per euro 400, all'A.I.M.A. di Alessandria per euro 100, all'Associazione Italiana per la sclerosi multipla e all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro entrambe per euro 250. Si ringrazia per la fattiva collaborazione quanti hanno contribuito a diffondere il calendario artistico, in particolare: la Comunità Parrocchiale, l'Agricola Ricambi, i coscritti della leva del 1949, il Sig. Lino Gaffeo, la Sezione Alpini di Castellazzo e i dipendenti Telecom di Alessandria. Grande successo ha riscosso anche il corso di fotografia per principianti conclusosi a fine dicembre 2004. L'adesione a questa iniziativa è stata ottima ed i partecipanti, soddisfatti per quanto loro illustrato, contribuiranno anch'essi alla mostra fotografica che il Foto Club ha in programma per il prossimo luglio, argomento della quale saranno volti e figure di Castellazzo.

F.T.



**Autofficina e  
Autosalone**  
Autorizzati **FIAT**  
**Aiachini Carlo  
e Simone**

Viale Madonnina Centauri, 8  
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

**Maria Mode**  
di Guastalli Maria  
**Abbigliamento  
Arredamento**

Castellazzo B.da,  
via XXV Aprile, 2  
Tel. 27.04.44

**Elettrauto '84**

di Zancanaro s.d.f.  
**Officina specializzata**

**Servizio**



Spalto Montebello, 54  
Castellazzo B. - Tel. 0131/270525

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 1  
TEL. 27.05.90  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA  
**SEMENTI  
PRODOTTI  
ZOOTECNICI  
AGRICOLI**  
**AGRICOLA  
CASTELLAZZESE**  
DI ANGELERI STEFANIA

**PERFUMO PIERPIO**

Vendita - Riparazione Macchine  
Agricole e Pompe - Impianti  
Irrigui - Tubazioni interrate - Impianti Giardinaggio

Spalto V. Veneto, 29  
15073 CASTELLAZZO B. (AL)  
Tel./Fax 0131-27.56.63

**CERAMICHE**  
**Sonaglio**  
di SONAGLIO ELENA & C. s.r.l.

Via Macallè, 6  
Tel. 0131/270638  
Fax 0131/270925  
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)  
www.ceramiche-sonaglio.it  
e-mail sonaglio@ceramiche-sonaglio.it

**OFFICINA - CARROZZERIA**  
**Romanin  
Doriano**

**SOCORSO  
ACI**

Via Milite Ignoto, 87  
Tel. 0131 270739  
CASTELLAZZO B.DA (AL)

## IL PROF. FRANCESCO POGGIO: UOMO DI GRANDE CULTURA, FIGURA IMPORTANTE PER CASTELLAZZO

**L'**estrema semplicità ha caratterizzato tutta la vita del prof. Francesco Poggio, grande figura castellazze, un riferimento per tutti (compreso il sottoscritto) per la sua grande cultura e per la sua disponibilità nel mettere a disposizione la memoria lucida, indiscutibile, su tutti gli avvenimenti della "sua" Castellazzo.

La vita del prof. Poggio, "Cecco" per tutti gli amici, nato a Castellazzo Bormida il 14 giugno 1915, è stata anche evidenziata dal contributo importante che ha offerto alla lotta per la Liberazione nel ruolo del "Comandante Partigiano Strozzi".

Per oltre 25 anni è stato un apprezzato funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria ed ha anche avu-



(da sx) il Sindaco Baudolino Giraudi, il dott. Marco Re, ideatore del Motoraduno Madonnina dei Centauri, il prof. Francesco Poggio con S.E. il prefetto dell'epoca (1952).

to l'importante incarico di Direttore della Rivista edita dalla stessa Amministrazione ed è stato un valido ed inesauribile collaboratore del prof. Giovanni Sisto, nel lungo periodo (1956-1968) durante il quale era stato Presidente della Provincia.

E' stato anche collaboratore di redazione di questo periodico fino al giorno della Sua improvvisa scomparsa, avvenuta il 20 novembre 1987.

Il 15 dicembre 2001 l'Amministrazione Comunale ha voluto intitolare a questo illustre personaggi castellazze la Biblioteca Civica.

A ricordo del prof. Francesco Poggio pubblichiamo un suo pregevole racconto.



**Panetteria  
Pasticceria**

**Negri Roba  
Ivana**

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34  
Castellazzo B.da

## NECESSITÀ DI UN RITORNO

**D**ove sei andato, ometto che spinge l'ultimo organetto di Barberia? In qual piazzetta del mio borgo, su quale aia sperduta di cascina, in quale cortile di periferia hai girato per l'ultima volta la manovella sul rullo stanco di una canzone dimenticata?

La tua immagine un pò clairiana mi fa risentire l'eco di "Sotto i tetti di Parigi" e di "A noi la libertà!" e mi fa riscoprire la misura dell'uomo nell'ansia confusa del mondo alienato di oggi.

Sei un saggio, omino dell'organetto!

Sei l'ultimo erede di una tradizione socratica che avviava gli uomini al dialogo perché si comprendessero e si amassero, perché ciascuno desse all'altro il conforto di cui aveva bisogno, perché ciascuno nel dare e nel ricevere si facesse migliore.

Tu non lo sapevi, ma contribuivi a restituire ad ognuno la sua dimensione spiri-

tuale. Tu non lo sapevi, ma oscuramente sentivi con Antoine de Saint-Exupéry che "non possiamo più continuare a vivere di frigoriferi, di politica; di bilanci e di parole incrociate, non possiamo più vivere senza la poesia, senza calore, senza amore".

Ed eri felice perché davi la felicità anche sulle ali di una canzone che nessun urlatore conobbe mai, che nessuna grande industria discografica ha mai reclamizzato.

Ti invidio, ometto che allietasti la mia infanzia sognante, che mi facesti credere nel bene e nel bello: ti invidio dovunque tu sia, dovunque tu continui a girare la manovella del tuo organetto, sempre più fievole e sempre più dolce: ti invidio perché non hai conosciuto la Beozia odierna, la civiltà di massa, la società del benessere priva di valori e di ideali e, so-

a cura di Mario Marchioni



prattutto, di fedeltà, di amicizia, di amore. Vecchio amico di un tempo che fu, continua a suonare il tuo organetto perché abbiamo bisogno di udirti per sentirci più buoni anche se, intorno a noi, il rumore e le dissonanze di questa era feroce, fanno di tutto perché non ci giunga ancora il tuo messaggio.

Francesco Poggio

## C'è una storia che ha portato alla realizzazione dell'opera IL MONUMENTO AI CADUTI DELLA GUERRA 1915-1918

**S**ono passati quasi 4 anni dalla fine della Grande Guerra, la 4° guerra di Indipendenza, che segnerà la realizzazione dell'unità d'Italia.

Sono stati 117 i caduti Castellazzesi sui campi di battaglia.

Il paese sente il dovere, come tutti i Comuni d'Italia, di ricordare i suoi figli morti e, a questo scopo, partendo dall'iniziativa della locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, nella riunione del 15 luglio 1922 si costituisce un comitato.

L'ordine del giorno della riunione prevedeva: 1° l'assegnazione delle cariche del Comitato, 2° le proposte dei mezzi per la raccolta dei fondi.

Alla presidenza viene eletto il Grand Uff. Ten. Gen. Giuseppe Moccagatta; alla vicepresidenza i signori: Comm. Magg. Gen. Luigi Molina, Geom. Cav. Giuseppe Grassi, Dott. Lorenzo Capriata, Sig. Giacomo Caligaris (cieco di guerra), Avv. Pio Astuti, segretario, Sig. Giuliano Grassi, cassiere. Per la raccolta dei fondi si pensò di rivolgersi a una sottoscrizione tra i cittadini residenti in paese, tra i concittadini residenti in Italia e quelli residenti in America. Si pensò pure a una grande fiera di beneficenza e a manifestazioni varie.

La sottoscrizione in paese non diede gli esiti sperati, ciò parzialmente attribuito alla siccità che falciò le nostre terre negli anni '22/'23.

Ugualmente scarsa fu la raccolta di fondi tra i concittadini residenti fuori paese: questi erano, in generale, operai e impiegati, categorie particolarmente colpite dal caro vita di quegli anni.

Esito lusinghiero ebbe la sottoscrizione tra i concittadini residenti in America: la particolare floridezza economica di molti di loro e il grande attaccamento alla propria terra, favorirono la raccolta dei fondi.

La fiera di beneficenza ebbe particolare fortuna: numerosissimi i doni ricevuti e di conseguenza i 10.000 biglietti venduti portarono ad un incasso di lire 20.000.

Manifestazioni varie si tennero in paese: recite al Circolo Ugo Canefri, recita del Circolo Femminile "Immacolata" della parrocchia di S. Martino, vendita delle coccarde il 4 novembre '22; recita di una compagnia di filodrammatici alessandrini a cura della Sezione Combattenti; recita della Compagnia Colla al Teatro Attrovio; sottoscrizione della locale sezione del P.N.F. che portò la somma di lire 900. Il comitato aveva grandi ambizioni circa il monumento e voleva che fosse l'opera di un artista di buona fama che rendesse onore ai nostri caduti. In un primo tempo era parso preferibile affidare il compito direttamente a un artista di provato valore; prevalse in seguito il criterio di bandire un pubblico concorso dotandolo di premi in denaro (li-

re 2.500) per rendere più ampia la scelta ed elevata la partecipazione.

Nel 1922 vi era a reggere il Comune di Castellazzo il Commissario Prefettizio Dott. Nicola il quale mise a disposizione, per collocare l'erigendo Monumento, sia la piazza Vittorio Emanuele sia la piazza S. Carlo, lasciando la decisione alla Giuria nominata per la scelta del bozzetto.

Nel 1923 la nuova Amministrazione retta dal Sindaco Sig. Stefano Caselli stanziò un contributo di lire 10.000 per il 1923 e lire 5.000 per il 1924.

Intanto si era arrivati alla fine della raccolta del denaro necessario e quindi, tenuto



conto delle somme raccolte e delle possibilità economiche del paese, si fissò il prezzo dell'opera in lire 60.000, già prevedendo che con le spese accessorie si sarebbe arrivati quasi alla cifra di lire 100.000.

Formavano la giuria del concorso il Presidente e il Segretario del Comitato, lo Scultore comm. Cesare Biscarra, lo Scultore comm. Gaetano Cellini, l'Architetto cav. Ing. Pietro Betta, nominati dalla segreteria dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Dopo approfondito esame dei bozzetti, la cui esposizione fu fatta nei locali dell'Asilo, risultò vincitore lo scultore cav. Guido Bianconi.

Guido Bianconi, senese di nascita ma residente a Torino, fu uno dei più attivi e validi allievi del grande Luigi Bistolfi. Da giovane frequentò lo studio dello scultore in legno Querci in Siena dimostrando grande abilità nella figura. Passato a Torino presso lo scultore in legno Dallera vinse il concorso per il Pensionato Lazzaretti con il pregevole bassorilievo "I funerali di Gesù". Fu ammesso in seguito nello studio

del Bistolfi, particolarmente attratto dall'arte bistolfiana.

Allievo di un maestro che eccelse tra gli artisti moderni come il grande poeta della morte, il Bianconi ne sentì il fascino e ben presto si diede all'arte funeraria.

Ricordiamo a questo proposito il monumento funerario di Gemma Palmieri in Siena che ispirò il Pascoli; il bozzetto per la tomba della famiglia Naroni; la medaglia eseguita per la Confraternita della Misericordia di Siena. Citiamo ancora due opere che testimoniarono l'abilità del Bianconi: il monumento a Carlo Alberto posto a Vercelli e il bozzetto per i Promotori della Riforma Calvinistica.

Il bronzo per la fusione dell'opera derivò da materiale residuo di guerra.

Il basamento in pietra di Melenaggio è formato di due gradini e di un maestoso blocco del peso di 60 quintali su cui sono scritti la dedica e i 117 nomi dei caduti castellazzesi.

Ad eterna memoria l'8 settembre 1924, sotto il monolite, racchiusa in un tubo di rame, fu cementata una pergamena recante la dedica del monumento e benedetta dall'arciprete di S. Carlo, Sac. Don Giacomo Ferrari. La solenne cerimonia dell'inaugurazione avvenne il 29 settembre 1924. I caduti sui campi di battaglia erano degnamente ricordati. La storia del monumento dei caduti Castellazzesi della guerra 1915 - 1918 non finisce qui.

Il 10 giugno 1940 l'Italia entra in guerra. Si cerca materiale ferreo per usi bellici.

La Prefettura di Alessandria con lettera del 20 settembre 1940 comunica che devono essere rimossi i monumenti in bronzo che non abbiano particolare valore storico o artistico, per essere fusi e trasformati in materiale bellico.

Da questo momento comincia la lunga lotta del Comune di Castellazzo per salvare dalla fusione il solenne ricordo per i propri caduti. Alterna e lunga la lotta: in un primo momento vi è l'ordine di demolizione e la sostituzione con uno in marmo.

Nel frattempo il tutto passa dalla Prefettura di Alessandria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. A Castellazzo non si dorme. Si inviano a Roma fotografie e documentazioni varie per poter dimostrare che il nostro Monumento è degno di essere salvato dalla fusione.

Finalmente, nel febbraio 1943, la Prefettura di Alessandria comunicherà che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato, per il momento e in via eccezionale, la sospensione della rimozione della parte in bronzo.

Il nostro Monumento, il Monumento di Guido Bianconi è salvo!

Giannetto Re

SEGUE DALLA PRIMA

## STA PRENDENDO FORMA IL PAESE...

cimiteriali piuttosto che gli interventi sul Torrione, l'ex canonica di Santo Stefano, l'adeguamento della scuola media G.Po-chettino e molti altri ancora in fase di studio e inseriti nel piano finanziario testimoniano un concreto dinamismo progettuale che immette sul mercato le risorse necessarie per evitare un pericoloso immobilismo.

### LA RETE SOLIDALE

Il paese non cresce se qualcuno rimane indietro. Ne siamo così convinti che se potessimo utilizzare uno slogan per caratterizzare la nostra amministrazione useremmo proprio questo. La rete solida non è una dichiarazione di intenti; è un confronto continuo con i disagi della nostra gente. Questi disagi non trovano spazio nei dibattiti pubblici, essi non sono completamente al centro delle attenzioni in una società individualista che tende verso gli interessi di parte.

I nostri interlocutori sono: il consorzio del socio assistenziale, l'Asl 20, le scuole, le case di riposo, la medicina di base, le associazioni di categoria, il volontariato castellazze, i centri di incontro, la Parrocchia.

Siamo convinti che sia possibile un laboratorio sperimentale all'interno del quale i vari soggetti possano interagire offrendo le migliori soluzioni.

Ad esempio, abbiamo partecipato attivamente al convegno proposto da alcuni amministratori toscani, che hanno descritto un modello sociale testato in alcune realtà simili alle nostre estremamente produttivo.

Il titolo era "La Casa della Salute" in sintesi i relatori esplicavano i vantaggi del contenere nello stesso luogo fisico i protagonisti del socio-sanitario. Elaborare e sperimentare: questi i verbi utilizzati per il futuro solida. Noi siamo pronti. Nel frattempo manterremo a bilancio il sostegno per i tickets farmaceutici, la detassazione sulla Tarsu per gli over 65enni ed inseriremo il contributo alle famiglie per la mensa scolastica.

A proposito di contributi.

Le associazioni sportive o culturali che ottengono dei finanziamenti annuali sapiano che l'erogazione non è un obbligo

dettato da qualche particolare legge dello Stato. E' una scelta che sottrae risorse ad altri settori altrettanto importanti, ma abbiamo da anni giudicato positivamente l'impegno dei volontari dello sport o del tempo libero in paese. Un impegno che continua ad avere senso finché essi si considerano parte della rete solida e per cui concorrono a determinare una migliore qualità della vita.

### LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE

A Castellazzo Bormida la storia non si riscrive. Meglio dire che la storia si conserva. Abbiamo il dovere di progettare il futuro non dimenticando le nostre tradizioni come, ad esempio, l'importante patrimonio architettonico pressoché intatto che deve essere valorizzato e conosciuto. Le targhe storiche posizionate alcuni mesi fa ed il convegno organizzato per la presentazione di "Tempo Comune", sono l'inizio di un percorso ambizioso che può essere ultimato con la definizione del profilo turistico che intendiamo dare al paese. Noi siamo convinti che abbiamo le carte in regola per centrare l'obiettivo. Abbiamo bisogno che la Pro Loco, i ristoratori, gli agricoltori, facciano proprio il progetto e (senza impegno) ci aiutino a continuare.

Nel frattempo stiamo lavorando alla presentazione di un opuscolo informativo e al posizionamento di altre targhe turistiche. Non abbiamo ancora deciso come e dove realizzare l'ufficio informazioni turistiche, ma ci sono alcune alternative possibili su cui dobbiamo riflettere.

Del Torrione, della canonica di Santo Stefano, abbiamo scritto, di sicuro interesse saranno i nuovi impianti di illuminazione del piazzale della Madonnina. A proposito. Se qualcuno ha ancora dei dubbi sulla centralità di Castellazzo per il Raduno Motociclistico Madonnina dei Centauri, quest'anno dovrà fare i conti con la Provincia di Alessandria. L'Ente ha deciso di organizzare un evento artistico durante la seconda settimana di luglio nel nostro Comune.

Il Sindaco  
Domenico Ravetti

SEGUE DALLA PRIMA

## CONSIDERAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

valutazione delle condizioni di rischio nei territori situati a tergo del limite di progetto della fascia B, non prodotte dal nostro Comune. Inoltre dal momento che il nostro Comune è stato inserito tra quelli potenzialmente sismici è previsto che l'Amministrazione individui gli edifici strategici e le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Questo STOP voluto dagli Uffici Regionali di Pianificazione e Gestione Urbanistica sembra aver colto di sorpresa i nostri Uffici Tecnici e i nostri Amministratori anche se per la verità già nell'aprile del 2004 si aveva sentore di un certo fermento edificatorio che appariva giustificato solo in parte dal periodo preelettorale ma che ora assume un significato diverso: forse qualcosa si sapeva già o si sospettava e se così fosse sarebbe molto colpevole che non si sia fatto tutto ciò che era necessario per spianare la strada ai nostri giovani che vogliono mettere su casa e famiglia.

Ora risulta essere stato effettuato un ricorso al TAR da parte della nostra Amministrazione, perché ritenuti danneggiati in quanto Castellazzo B.da risultava nel 2002 escluso dal presentare il PAI (piano di assetto idrogeologico); speriamo che venga accolto; per lo meno chi ha già preso impegni economici importanti (sia i costruttori che i proprietari) potrà proseguire più o meno tranquillamente i lavori.

Un altro passo falso della nostra giova-

ne amministrazione è stato quello di aver curato con superficialità un incontro pubblico sulla commemorazione dei tre partigiani di Castellazzo (Scassi, Scaramuzza, Buscaglia fucilati durante la Resistenza), alla presenza della Senatrice Nespolo, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Alessandria, dello storico Manganelli e del Presidente del Consiglio Comunale Violato. Infatti alle esaltanti dichiarazioni del nostro Sindaco circa l'eroica condotta tenuta dai nostri, un castellazze doc componente del gruppo partigiano della Resistenza "Giustizia e Libertà" ha smentito pubblicamente molte delle affermazioni citate, frutto evidentemente di una indagine affrettata e non surrogata da prove e testimonianze, mettendo in forte imbarazzo i presenti e gli invitati. Di fronte a ciò speriamo che i rappresentanti dell'Istituto Storico della Resistenza di Alessandria che non hanno voluto partecipare alla "Giornata della Memoria" organizzata da Camelot il 27 gennaio u.s. (forse pensavano ad una adunanza di ex repubblicani), valutino in futuro con più attenzione gli inviti da qualsiasi parte vengano; alla nostra Amministrazione vogliamo invece suggerire di lavorare di più sul futuro del paese e meno sul suo passato, anche se il passato è giusto ricordarlo sempre, ma non mitizzarlo.

I Consiglieri di  
"Rinnovamento e Sviluppo"  
Castellazzo Bormida

## Casal Cermelli: Bilancio comunale ABBIAMO DOVUTO FARE I CONTI CON I TAGLI DECISI DAL GOVERNO

Primavera, tempo di fare i conti nelle casse comunali. Tra febbraio e marzo tutte le amministrazioni comunali hanno portato in consiglio il bilancio 2005 per l'approvazione e, tra questi, naturalmente, anche il Comune di Casalcermelli. Come per tutti i piccoli comuni anche Casalcermelli ha dovuto fare i conti con i tagli decisi dal Governo nella finanziaria, limitando, quindi, gli investimenti. «I tagli – dice il sindaco Fratesco Zanini – hanno complicato la stesura del bilancio e, per non tagliare servizi essenziali quali quelli destinati alla promozione della solidarietà abbiamo dovuto allineare alcune tariffe per mantenere al livello minimo i servizi come i contributi scolastici, mense, trasporti, servizi alla persona, associazioni. Naturalmente – prosegue Zanini – siamo i primi, noi amministratori, a capire e addirittura a condividere (se ci soffermiamo ad una analisi superficiale) che questi piccoli aumenti possono anche suscitare qualche perplessità. Però se riflettiamo l'intento e il dovere di una amministrazione, nell'ottica di una apertura culturale e sociale, è quello di essere sempre più accogliente e protettiva, soprattutto, verso quella parte di popolazione che costituisce la nostra forza e le nostre radici».

La presenza degli anziani del C.I.S.S.A.C.A. è alta, il 22,07% dei residenti ha più di 65 anni e la percentuale di donne anziane è, in tutta Italia, superiore agli uomini, e nel territorio del C.I.S.S.A.C.A. è molto marcata. Si noti, ad esempio, come a Casalcermelli raccoglie lo 0,99% della popolazione del C.I.S.S.A.C.A. e ben l'1,20% degli anziani presenti nel territorio. «Questo dato negativo – sottolinea il primo cittadino – è mitigato da un incremento delle nascite sia nel 2004 che in questi primi mesi del 2005. I bambini nati sono stati 18 di cui 15 italiani e tre stranieri. L'incremento delle nascite è dovuto anche al grande impegno che questa amministrazione ha dedicato al tentativo di invertire la tendenza dei nostri giovani che prima preferivano allontanarsi dal paese

natio, invogliandoli quindi a creare nuclei familiari in città andando a soddisfare richieste di esigenze abitative, sviluppando servizi, consentendo alle giovani coppie di poter rimanere ancorati alla terra d'origine trovandone una plausibile giustificazione. Abbiamo una popolazione scolastica che aumenta che necessita di attenzione e che ci impegna in una gestione attenta e consapevole dei valori e del caratteri che ne garantiscono i profili dal punto di vista del benessere culturale e umano. Questi giovani vanno seguiti con iniziative culturali (vedi la recente apertura della biblioteca "Barco Fedele") ma anche proponendo momenti di svago come con l'Estate Ragazzi, esperienza che verrà ripetuta anche quest'anno, che valorizzano e creano momenti di socializzazione e sono un insostituibile contributo al cammino della nostra società. Società – continua il sindaco – giusta che si tramuta nel buon vivere quotidiano e si manifesta attraverso l'humus delle nostre associazioni. Tutte queste iniziative, mi piace sottolineare, sono state possibili anche senza applicare per il 2005 l'addizionale IRPEF, ciò è avvenuto grazie allo spirito costruttivo che ha visto lavorare fianco a fianco Giunta, Consiglio Comunale e tecnici. Un altro importante indicatore è stato l'incremento dell'ICI al 7 per mille per la seconda casa per rendere più omogeneo ed equilibrato il carico fiscale dei cittadini. Per concludere vorrei affermare che in questo bilancio, nonostante le ristrettezze economiche, con impegno e senso di responsabilità, abbiamo tenuto conto di portare a compimento alcune opere come il potenziamento e l'ampliamento dell'illuminazione pubblica, servizio essenziale per garantire più sicurezza ai residenti e maggiore vivibilità del nostro territorio.

Questa strategia ci deve coinvolgere tutti perché l'obiettivo politico comune deve essere quello di prestare attenzione alle spese ma non a scapito di tutte quelle iniziative socialmente utili».

Marzia Persi

### Serramenti Metallici CASARI GIORGIO



La finestra su misura,  
a misura per te.  
Serramenti in P.V.C.

Via Castelspina, 16 - Tel. 0131.275602  
15073 Castellazzo Bormida

### Bottini Marilena

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28  
Castellazzo B.da

### S.I.D. srl

ESTRAZIONE GHIAIA  
ESCAVAZIONI  
MOVIMENTO TERRA

Via Acqui - Reg. Zerba  
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140



Laboratorio Pasticceria  
GIRAUDI  
di Boidi Giacomo  
Via Liguria, 26/A  
15073 Castellazzo B.da  
(AL)Tel. 0131/27.55.63  
fax 0131/27.02.10



### Poggio Carlo

Autosoccorso - Autoriparazioni  
Auto sostitutiva

Via Refosso 3  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)  
Tel. e Fax 0131.270.568 - Abit. 0131.709.297  
Cell. 0335.623.46.12



Falegnameria  
Crepaldi  
di G. & F. Crepaldi s.n.c.

Produzione Mobili  
Serramenti e porte su misura

Lab.: 15073 Castellazzo B.  
via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655  
PREMIO MERCURIO D'ORO 2001 Città di Alessandria



STRADA CASTELPINA, 1  
CASTELLAZZO B.DA  
Tel. 0131-275363



L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas  
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)  
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)  
Fax (0131) 27.08.21  
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO  
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

# PER NON DIMENTICARE

## GIORNATA DELLA MEMORIA 2005:

Presentazione del libro  
**"L'IMPOSSIBILITÀ DELLA STORIA"**  
 di Dario Arkel

Rappresentazione teatrale  
**"LA POSTA DEL DOTTOR KORCZACK"**

### COMMEMORAZIONE PARTIGIANI CASTELLAZZESI FUCILATI

Un pubblico motivato e attento, ha partecipato venerdì 4 febbraio scorso: al pomeriggio, presso la Sala Conferenze della Biblioteca Comunale "F. Poggio", alla presentazione del volume "L'impossibilità della storia" di Dario Arkel e Anna T. Rella. E' stato presente l'autore, mentre Angela Zecca, cantante e musicista, dando grande prova vocale e interpretativa, ha eseguito, accompagnata dalla sua chitarra, brevi intermezzi di musiche jiddish e della tradizione ebraica, e nella serata del medesimo giorno, presso l'ex Chiesa San Francesco dei Cappuccini, alla rappresentazione teatrale di "La posta del dottor Korczak", sempre di Arkel.

- Janus Korczak, - ricordiamo, pedagogista e medico polacco fondò a Varsavia nel 1912

La Casa dell'orfano, prende vita nel racconto intenso e struggente di Arkel - così come nel corso della messa in scena del dramma, e si offre al grande pubblico, quale recupero e testimonianza dell'eredità umana di Korczak; l'attenzione è focalizzata sull'ultima giornata alla Casa degli orfani, quella immediatamente precedente all'esodo tragico...

"Nell'opera di Arkel (per altro già premiato al concorso internazionale "Domenico Rea" nella sezione saggistica) - commenta Daniele Borioli - assessore alla cultura della Provincia di Alessandria si ricostruisce un momento specifico dell'ultimo giorno alla Casa degli orfani, cioè quando viene rappresentato, "L'ufficio postale" di Rabindranath Tagore, (famoso poeta e filosofo indiano del 1900) non a caso una storia straziante di infanzia stroncata. Arkel - ricordo - ricercatore, docente, giornalista impegnato, mette in bocca al direttore dell'orfanotrofio di Varsavia parole indimenticabili che tracciano non solo un quanto mai doveroso percorso della memoria, ma un'impressione, una dichiarazione universale sulla vita e sulla libertà morale".

Il Comune di Castellazzo Bormida quest'anno, ha così inteso celebrare il giorno della memoria, dopo aver invitato la popolazione, le scuole di ogni ordine e grado, le attività commerciali e produttive ad osservare un minuto di silenzio in segno di riflessione sui quei tragici eventi, il giovedì 27 gennaio - giorno convenuto a livello nazionale per tale celebrazione, ha aderito di buon grado alle proposte della Provincia di Alessandria per un calendario di manifestazioni, nell'ambito della giornata della memoria - 60° anniversario dell'apertura dei cancelli del lager di Auschwitz - e Birkeneau, in collaborazione con l'Istituto Storico per la Resistenza, le istituzioni ed i comuni interessati, distribuite su tutto il territorio provinciale.

L'Amministrazione Comunale inoltre, ha voluto rendere, onore e ricordare, nel 60° anniversario, la fucilazione dei partigiani castellazzesi : " Luciano Scassi, Amedeo Buscaglia e Pietro Scaramuzza - 20 febbraio 1945", tragico fatto legato alla Resistenza castellazzese, con l'incontro pubblico, tenuto, sabato 19 febbraio scorso, presso Circolo di Lettura "N. Bodrati".

Hanno partecipato, oltre a tanti castellazzesi, Maurizio Violato - Presidente del Consiglio Comunale, la Senatrice Carla Nespolo - Presidente ISRAL, il prof. Cesare Manganeli - Storico, Domenico Ravetti Sindaco e tante altre autorità,

"La ricostruzione storica e l'omaggio per non dimenticare mai e per far conoscere ai giovani il contributo dei castellazzesi alla costruzione di uno stato libero e democratico... tre figli illustri di questo paese, partigiani che hanno pagato con la propria vita..." - afferma il Sindaco Domenico Ravetti.

Mentre, domenica 20 febbraio, presso la Chiesa Santa Maria, si è voluta, a suffragio degli eroi di Castellazzo, una commemorazione con funzione religiosa, che avrebbe dovuto essere officiata da "Don Berto" prete e partigiano, ma in verità, sia pure con rammarico, egli ha dovuto rinunciare ad essere presente a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

L'intento dell'Amministrazione Comunale è anche quello di istituzionalizzare questa data, in modo che ogni anno, Castellazzo possa rinnovare ricordo e riflessione per quei sanguinosi e crudeli eventi, anche locali, per conservarne la memoria, affinché non debbano mai più accadere.

Antonietta Cresta



Ricordando i nostri caduti per la Libertà

## LO SPIRITO DELLA RESISTENZA VA VISSUTO NELL'IMPEGNO CIVILE DI OGNUNO DI NOI

Nella ricorrenza del 60° anniversario della liberazione dell'Italia dalla dittatura nazifascista credo, anche nella nostra realtà locale, sia necessaria una pausa di riflessione per ricordare.

Dico questo in quanto segnali piuttosto inquietanti ci inducono a pensare che si sia dimenticato o, peggio, che qualche forma di opportunismo "di bottega" si ponga l'obiettivo di far dimenticare creando confusione e mettendo sullo stesso piano vincitori e vinti.

Ritengo, invece, che il ricordo dell'antifascismo e della guerra partigiana che hanno salvato l'onore dell'Italia, debba essere assolutamente chiaro e mantenuto come testimonianza e monito per le nuove generazioni. Ricordare non è una questione di dietrologia. La storia di quel periodo deve trasmettere tutto il suo peso ed il suo significato profondo per l'oggi e per il futuro perché il passato diventi presa di coscienza del presente. C'è, purtroppo, chi vorrebbe farla finita con la "Resistenza" mentre occorre comprendere appieno il valore della libertà conquistata, il rischio permanente di perderla e quindi la necessità e la forte volontà di affermarla, di difenderla e di arricchirla.

Ecco perché occorre ricordare Marzabot-



to, Sant'Anna di Stazzena, le Fosse Ardeatine, i sette fratelli Cervi, gli eccidi del Turchino e della Benedica insieme a molti altri avvenimenti che hanno segnato il periodo più drammatico della nostra storia. Tra questi voglio ricordare anche il sacrificio di quei castellazzesi che hanno dato la loro vita per una causa giusta e, alla fine, vincente che ha portato il nostro Paese alla vita democratica e alla libertà.

Per tutti voglio ricordare Giovanni Musca per averlo conosciuto a Castellazzo

(Segue a pagina 8)

## Al circolo di lettura "N. Bodrati" UNA TESTIMONIANZA TOCCANTE SULLE DEPORTAZIONI DEGLI EBREI

*Ha partecipato il dott. Ottolenghi, presidente  
 della Comunità Ebraica di Casale*

Il giorno 27 gennaio u.s. (Giorno della Memoria) presso la Sala Riunioni del Circolo di Lettura "N. Bodrati" si è svolto, con la partecipazione del Dr. Ottolenghi Presidente della Comunità Ebraica di Casale Monferrato, un breve incontro a commemorazione degli ebrei (e non solo) deportati nei lager nazisti durante la seconda guerra mondiale. Dopo aver ascoltato la sua testimonianza toccante tutti auspichiamo che il giorno della memoria sia ripetuto ogni anno e che diventi una ricorrenza istituzionale per fare in modo che soprattutto i nostri giovani conoscano e ricordino ciò che è stato. Però in questi giorni abbiamo letto che questo avverrà ancora per circa 10 anni, cioè sino a quando sopravvivranno gli ultimi internati nei campi di concentramento e questo getta un po' di sconforto; speriamo che non sia così. Quello che abbiamo ascoltato è stata la

testimonianza di una grande sopraffazione, in questo caso di un popolo su altri popoli, in nome della religione, della razza o più semplicemente di ipotetici futuri risultati economici o politici, ma altre volte abbiamo assistito al sopruso di ideologie su altre ideologie; è bene ricordare che tutti i giorni nelle nostre case, nel nostro posto di lavoro, nella nostra società possiamo essere oggetto di ingiustizia, ma altrettante volte dobbiamo essere consapevoli che siamo noi stessi ad essere dei prevaricatori anche con piccoli gesti, con parole, con comportamenti apparentemente innocui ma di cui non ci rendiamo conto.

Questa data celebra l'apertura delle porte dei cancelli dei campi di concentramento; anche questa ricorrenza che non dovrebbe essere strumentalizzata, sembra

(Segue a pagina 8)

SEGUE DA PAGINA 7

## LO SPIRITO DELLA RESISTENZA...

del quale propongo una breve biografia per evidenziare la giovane figura di martire della Resistenza. Riuscirò, forse, a fare comprendere le motivazioni ideologiche che mossero tanti giovani come lui al sacrificio della vita, quando era sì brutto anche il vivere, ma era soprattutto tanto doloroso il morire.

Nato a Castellazzo il 17 gennaio del 1927, Giovanni Mussa è cresciuto in un ambiente familiare antifascista, quando il regime, fra il 1942 e il 1944, assunse un volto più violento e, giovane studente, scelse coraggiosamente la lotta per la libertà orientando dapprima i suoi compagni di scuola. Dopo una intensa attività clandestina nel Fronte della Gioventù milanese fu catturato in un rastrellamento (nel dicembre 1944), insieme ad altri suoi compagni del Liceo che frequentava da un reparto dell'Aeronautica Militare della Repubblica Sociale e consegnato nelle mani delle SS tedesche del VI raggio politico del carcere di S. Vittore. Deportato a Mathausen, dopo inenarrabili sofferenze, moriva il 14 marzo 1945. Di lui un ultimo drammatico biglietto, lanciato dal finestrino del treno che lo portava alla morte, un breve messaggio che riportiamo integralmente: "Chi riceve questo biglietto, abbia la carità di avvisare la sottoscritta famiglia che Giovanni Mussa è partito per il campo di concentramento di Bolsena e da qui sarà smistato per la Germania. - Fam. Mussa, via Fratelli Gobba, 6, Milano.

Dopo poco più di un mese, purtroppo non ha potuto vivere questo esaltante momento, l'Italia venne liberata dall'oppressore e dalla dittatura.

Doveroso anche il ricordo di altri castellazzesi che sacrificarono la loro vita per gli ideali di libertà. Ricordo le medaglie d'oro di Luciano Scassi (Stefano) nato nel 1915, tenente dei bersaglieri in S.P.E., comandante delle formazioni G.L. dell'acquate, Pietro Scaramazza, classe 1922, partigiano della Brigata Matteotti - Val Tanaro, Amedeo Buscaglia, partigiano dell'VIII Divisione G.L. Braccini, oltre a Giovanni Angeleri, Giovanni Ferraris, Franco Gho, Oscar Rapetti, partigiani caduti in combattimento. Personaggi di prestigio della collettività castellazzese che hanno partecipato in



qualità di partigiani combattenti e che ora non sono più con noi sono, poi, Alessandro Bonzano (Amos) del 1920, comandante delle Brigate Matteotti - Val Bormida, Lorenzo Capriata, classe 1881, rappresentante del C.N.L. di Alessandria, Giovanni Garavelli, classe 1921, comandante della Brigata G.L. Boidi, Francesco Poggio, classe 1915 (Strozzi - Cesare), partigiano organizzatore, responsabile G.L., Ernesto Stornino, classe 1920, partigiano, già sindaco di Castellazzo, Francesco Maranzana, classe 1924 (Jacopo), partigiano, Paolo Sardi, medico, deportato a Mathausen. Certamente molti altri castellazzesi hanno partecipato attivamente alla lotta partigiana e all'opposizione al regime dell'epoca. Non tutti possono essere citati. A loro vada il pensiero di gratitudine di quanti, oggi sono in grado di apprezzare il loro impegno e sacrificio. Concludo questa breve ma doverosa rievocazione ricordando ai giovani che non hanno conosciuto i fatti per esperienza diretta questa nostra terra generosa e ricca di storia nel nome di quanti lottarono e caddero per la libertà. Lo spirito della Resistenza e la passione morale che la animò non va rispolverato soltanto nelle commemorazioni del 25 aprile, ma va vissuto quotidianamente nel proprio impegno civile.

Nicola Prigione



SEGUE DA PAGINA 7

## UNA TESTIMONIANZA TOCCANTE...

ormai avere una sua collocazione politica, quasi che i milioni di morti della seconda guerra mondiale e della shoah ebraica siano morti di una sola parte.

Tutti devono ricordare che sia le leggi che istituiscono il giorno della memoria (27 gennaio 1945) e il giorno del ricordo (10 febbraio 1947 data del trattato di pace con cui l'Italia perdeva Pola, Fiume e Zara) e proseguiva la feroce epurazione di TITO vogliono che il ricordo sia rivolto a tutti coloro che sono morti o deportati, vittime della incredibile illusione dell'uomo di essere onnipotente, di poter decidere della vita degli altri uomini, di milioni di altri uomini.

Kant diceva: "dal legno storto dell'umanità non si è mai cavata una cosa diritta". L'esperienza storica insegna che difficilmente l'uomo impara dagli errori dei suoi simili, ma sicuramente l'uomo non impara dalla storia. Ancora oggi ci sono nel mondo non solo guerre tra popoli, ma guerre civili tra fratelli e ci sono veri e propri genocidi che vengono ignorati e di cui ci accorgiamo solo raramente. Per cui ognuno di noi deve dire a figli e nipoti: ricordate sempre ma anche fate crescere l'uguaglianza e il rispetto verso l'altro, affinché si possa estirpare dal cuore degli uomini per sempre l'odio e la sopraffazione.

Camelot

## CONSEGNATI GLI AIUTI AI BAMBINI DELLO SRJ LANKA

Come tutti ben ricorderanno negli ultimi giorni del 2004 una parte del mondo, tutto il SUD-EST Asiatico, è stato colpito, a seguito di un forte terremoto, da un'onda anomala causando molte vittime ed ingenti danni. Migliaia di persone sono morte e molte di più sono rimaste senza casa e lavoro. Tra queste i bambini sono sicuramente la parte più debole della popolazione sopravvissuta. Dopo pochi giorni, l'Amministrazione Comunale-Assessorato alla Protezione Civile, Castellazzo Soccorso, il Gruppo Volontari di Protezione Civile e le Scuole Castellazzesi, hanno organizzato una raccolta di generi alimentari per bambini. La partecipazione della cittadinanza è stata numerosa, non ne avevamo dubbi. In data 10 febbraio 2005 la raccolta si è conclusa e il materiale è stato caricato su un mezzo della CROCE ROSSA con direzione l'aeroporto della Malpensa e con destinazione SRJ LANKA. Per dovere d'informazione e di trasparenza sull'operato diamo l'elenco del materiale raccolto: Omogeneizzato Kg.158, Biscotto Plasmon Kg.234, Latte Prima Crescita Kg. 154, Biberon Succhiotti n.1 cartone, Disinfettante n.1 Cartone, Sterilizzatori n.6, Biscotti Kg.20, Zucchero Kg.7, Pasta Riso Kg.18, Caramelle Kg.8. Voglio a nome di tutta l'Amministrazione e della collettività castellazzese ringraziare il presidente di Castellazzo Soccorso, Enrico Barberis e i suoi collaboratori, il Capo gruppo dei Volontari di Protezione Civile Castellazzese Dolo Adriano e i suoi volontari, Il Direttore Didattico Dott.Quattrocchio, le insegnanti ed i bambini.

L'Assessore Alla Protezione Civile Geom. Gianfranco Ferraris

## Adriano Dolo presidente del Gruppo Volontari UN GRUPPO IN CRESCITA PER LA PROTEZIONE CIVILE

«Siamo un gruppo di 27 persone, prevalentemente giovani, ma non solo. Al nostro interno ci sono anche persone di una certa età e non mancano le donne». Così Adriano Dolo, neo presidente del Gruppo di Volontari di Protezione Civile presenta il suo gruppo, nato solo nel 2003 ma che ha saputo, in breve tempo, organizzarsi e diventare punto di riferimento dell'area. Proprio a Castellazzo Bormida ha infatti sede un Com, un centro operativo di protezione civile, competente per una determinata zona. A breve il Gruppo inaugurerà la nuova sede nei locali dell'ex stazione ferroviaria, mentre la sede operativa, dove c'è l'attrezzatura informatica, è presso il magazzino comunale. «Tutti i nostri volontari - spiega Dolo - hanno seguito un corso di preparazione base sul primo intervento in caso di calamità naturali e il primo soccorso sanitario». L'aggiornamento nel settore della protezione civile è fondamentale ed è un aspetto che i volontari castellezzesi non sottovalutano: «abbiamo seguito diverse esercitazioni, in collaborazione con il comune di Ovada, simulando salvataggi in caso di alluvioni. Teniamo presente, infatti, che i nostri paesi e campagne sono circondate da due fiumi, tra cui uno è il Bormida, e che sono attraversati da diversi rii. Le alluvioni possono rappresentare, dunque, il rischio più elevato di calamità». Il gruppo «fortunatamente non è ancora

intervenuto in situazioni di emergenza - sottolinea il presidente - e dico così perché se dovessimo intervenire significherebbe che ci fosse una situazione grave. Siamo però già presenti sul territorio in una duplice veste: da un lato con un controllo e monitoraggio dell'ambiente, dall'altro contribuendo alle varie iniziative della Pro Loco e dell'amministrazione».

I volontari erano infatti presenti, al raduno del motoclub, durante gare sportive, ciclistiche e podistiche come supporto tecnico ed organizzativo. Tra le altre iniziative, ce n'è una di cui il Gruppo va particolarmente fiero: «abbiamo promosso una raccolta di materiale per la prima infanzia per le popolazioni colpite dal maremoto in Asia, subito dopo Natale. Il materiale donato con tanta generosità dai concittadini, che ringraziamo di cuore, è già stato spedito tramite la Protezione Civile». I prossimi obiettivi che il Gruppo di Volontari si pone sono la possibilità di tenere un corso di aggiornamento provinciale proprio a Castellazzo e di reperire mezzi propri: «oggi utilizziamo soprattutto i mezzi messi a disposizione dal Comune - spiega Dolo - e speriamo che a breve si possa invece usufruire di un mezzo nostro. Abbiamo invece a disposizione, e di questo ne siamo orgogliosi, un'attrezzatura informatica che ci consente di essere costantemente in contatto con il centro provinciale».

Irene Navaro

### Cresta Luigi

Marmi - Caminetti  
Graniti - Pietre - Onice  
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6  
Tel. 0131/27.54.83  
Castellazzo Bormida

SPALTO  
VITTORIO VENETO, 1  
CASTELLAZZO  
BORMIDA (AL)  
TEL.  
(0131) 27.56.76

SEMENTI  
MANGIMI

PRODOTTI PER  
L'AGRICOLTURA

**DOLO  
GABRIELLA**

self service

**forniture  
ufficio**

cartotecnica piemontese



Via dell'Edilizia 10 - zona D/3  
15100 ALESSANDRIA - AL  
Tel. 0131 346407 (int. 215 - 216)  
Fax 0131 346855

**L'EDIKOLA**  
di Daniela Palumbo

Via E. Boidi, 23  
Tel. 0131.270.860  
15073 Castellazzo Bormida (AL)

**OFFICINA SISTO S.r.l.**  
Strada Prov. 240 per Oviglio  
15073 Castellazzo B. da (AL)  
Tel./Fax 0131 278811

**IVECO-IRISBUS**  
AUTORIZZATA

**Pistarini**  
Floricoltura

di Pistarini Giuseppe  
produzione propria di primule, annuali,  
gerani, ciclamini, crisantemi,  
stelle di natale e piante ornamentali

Strada Casalcerelli, 6 - CASTELLAZZO B.DA  
Tel. 0131.449023 - Fax 0131.275077 - e-mail: flor.pistarini@libero.it

**Caffetteria Laguzzi**  
DI LAGUZZI G.  
P.ZZA VITT. EMANUELE, 11  
CASTELLAZZO BORMIDA  
TEL. 0131/270126

**BULFI**

**OTTICA E FOTOGRAFIA**  
**OROLOGI E BIJOUX**

di Lucia Delfino Bulfi - Ottico Optometrista  
via xx settembre, 8 - CASTELLAZZO B.  
Tel. 0131.275.368

**C.F.A.** di AITA ANTONIO  
LAVORAZIONI METALLICHE

RINGHIERE - CANCELLATE  
PENSILINE - PORTE  
CANCELLI E INFERRIATE

LAVORI ARTISTICI IN FERRO BATTUTO

Viale Giovanni XXIII - Tel. (0131) 270425  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Tendaggi  
Tessuti per arredamento  
Sistemi per tende - Pelletteria

**RAVERA**  
**GIUSEPPINA**

Via E. Boidi, 3  
15073 Castellazzo B. da  
Tel. 0131/27.54.08

**FC** **F.lli CIMINO**  
**COSTRUZIONI S.r.l.**

**COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI**  
**OPERE DI RISANAMENTO**  
**MOVIMENTO TERRA**

Via Milite Ignoto, 61  
Tel. 0131.275729 - Fax 0131.275919  
CASTELLAZZO B.da (AL)

**Il Fiore del Millennio**  
di Maghini Savina

Via XXV Aprile, 26  
15073 Castellazzo B. da  
Tel. 339.1657761  
Tel. Ab. 0131.270489

**Tel. Negozio: 0131.270600**  
Confezioni personalizzate - Addobbi -  
Cerimonie - Ogni occasione felice - Arte funebre

## A fronte di minori trasferimenti dallo Stato UN BILANCIO COMUNALE SEMPRE PIÙ CONDIZIONATO DALLA FINANZIARIA

**A**bbiamo chiesto all'Assessore, geom. Gianfranco Ferraris, come verrà impostato il Bilancio Comunale di Previsione 2005. Di seguito la sua dichiarazione: «In queste ore tutti i Comuni d'Italia sono occupati a redigere i Bilanci di previsione. Le difficoltà non mancano per collimare minori entrate e mantenere i servizi sul nostro territorio. Mai come quest'anno la finanziaria, emanata dal Governo nel dicembre 2004, ha condizionato fortemente le scelte impostate sul nostro bilancio. Due sono i fattori: da un lato abbiamo minori trasferimenti di denaro e dall'altro l'obbligo, anche per il nostro Comune, di rispettare il Patto di Stabilità. La tendenza delle finanziarie di questi anni è quella di togliere risorse ai Comuni per destinarli ad altre iniziative, quali ad esempio la riduzione delle tasse governative, provocando, a tutti i comuni, l'aumento delle tasse locali per poter mantenere i servizi. Nella realtà castellazzeze i minor trasferimenti ammontano nel 2005 a meno 81.074 euro. (circa 156 milioni di lire) rispetto al 2004 e ad 191.500 euro. (circa 370 milioni di lire) rispetto al 2003.

Altro fattore negativo è il rispetto del "Patto di Stabilità" che consiste, in poche parole, nell'obbligo del Comune a non spendere più del 10% della media degli ultimi tre anni, dilazionando in avanti nel tempo alcune spese magari necessarie subito. Questo sicuramente non è l'autonomia locale o meglio il "federalismo" che occorrerebbe. L'indirizzo dato dell'Amministrazione per redigere questo bilancio è stato: "In presenza di minori risorse, diventa difficile mantenere i servizi, gli aiuti ed i contributi, salvaguardare i più deboli, rispettando, per quanto riguarda gli investimenti, quanto detto nel programma amministrativo". Nonostante i tagli, vengono mantenute le agevolazioni introdotte due anni fa: per gli ultrasessantacinquenni, con reddito Ise inferiore a 10.000 euro viene ridotta del 30% la tassa rifiuti e, per tutti coloro, sempre con un reddito ISE in-

fiorire a 10.000 euro, vengono rimborsati i medicinali non esenti, con un massimo di 300 euro/anno. Non cambia l'impegno economico destinato alle associazioni, sia sportive che culturali, presenti sul nostro territorio e alla scuola pubblica castellazzeze, relativamente alle gite scolastiche. Vengono introdotte, da quest'anno, i buoni pasto scolastici agevolati per le famiglie con basso reddito, ed interverremo ad integrare la spesa per quelle famiglie, a reddito basso, che vorranno aderire all'offerta estiva di svago (caratterizzata quest'anno da un'offerta di colonie estive ad Arenzano). Gli investimenti sono caratterizzati da un progetto di 680.000 euro ripartito: nel 2005 il I lotto riguardante la creazione di nuovi marciapiedi sul viale della Madonnina dei Centauri; nel 2006 il II lotto relativo al rifacimento dei marciapiedi già esistenti del viale della Madonnina dei Centauri; nel 2007 il III lotto che comprende il

refacimento dei marciapiedi del viale della stazione. Sempre nel 2007 è previsto la realizzazione della Nuova Palestra ed il recupero urbanistico del centro storico riguardante Via XXV aprile, Piazza Vittorio Emanuele. Rivedendo e rinegoziando i mutui già in corso con la Cassa Depositi e Prestiti è stato possibile reperire, a zero costi aggiuntivi, circa 60.000 euro, non spendibili in spesa corrente, ma vincolati, per legge, ad investimento e pertanto verranno destinate ad asfaltature di alcune vie del paese. Per quanto concerne le entrate, come ho già detto, registriamo una diminuzione del trasferimento da parte dello stato di 81.074 euro che trovano copertura con l'aumento dell'ICI. Aumento che, mantenendo invariata a 5,5 per mille l'aliquota per la prima casa, riguarda solo le seconde case, i terreni, ed gli altri fabbricati, passando dal 6 per mille al 6,4 per mille».

## LI RICONOSCETE



**O**ltre al principe Umberto, con la consorte Maria Josè del Belgio, poi divenuto, nel suo breve re-

gno "Il Re di Maggio", di cui il nostro Periodico pubblicò la foto, a Castellazzo venne anche un onorevole, allora abbastanza conosciuto, ma non notissimo: Giuseppe Saragat, che pochi anni dopo assurse la prestigiosa carica di quinto Presidente della Repubblica Italiana.

Eccolo in un giorno dell'ormai lontano 1952 durante una manifestazione pubblica, che sale lo scalone del Municipio del nostro paese, unitamente al Sindaco Baudolino Giraudi ed al Vice Bernardo Moccagatta, poi a sua volta Sindaco.

## SI REALIZZA IL SOGNO DELLA CONFRATERNITA DI SAN SEBASTIANO E SAN ROCCO DI CASTELLAZZO BORMIDA

**I**l giorno 20 gennaio u.s., in occasione della festività di San Sebastiano, l'oratorio omonimo è stato formalmente riaperto al culto dopo circa quattro anni di chiusura "forzata" dovuta agli ingenti danni causati dal terremoto dell'agosto 2000.

Al termine delle celebrazioni religiose, sulla piazzola antistante l'edificio sacro, da parte dei componenti la Confraternita sono stati offerti fette di torta, dolciumi vari e bevande calde a tutti i castellazzesi che erano presenti alla Santa Messa o che transitavano nei paraggi, riproponendo un rito caratteristico per quella giornata, ringraziando in tal modo tutti coloro che hanno creduto in tale iniziativa. Il sogno dei Confratelli e delle Consorelle di riaprire l'oratorio al culto, proprio perché è così realmente visibile al centro del paese, nello spirito di una tradizione secolare, si è finalmente realizzato.

Il consolidamento e la messa in sicurezza della struttura è stato effettuato grazie a finanziamenti erogati dalla Regione Piemonte- Ufficio Sismico- attraverso una stretta collaborazione fra i Funzionari della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte e quelli della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demotnoantropologico che hanno offerto consulenze tecniche e supporto scientifico.

Anche la Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria ha contribuito, con l'erogazione di fondi, alla realizza-

zione di tale progetto, dimostrando sensibilità culturale verso il patrimonio artistico-religioso locale.

Il progetto di restauro è stato seguito in tutti i suoi particolari progettuali e di realizzazione rispettivamente dall'Architetto Ottria e dall'ing. Cristoforo Morretti che ha coordinato con professionalità e passione i lavori edili eseguiti dalle imprese SICE di Castellazzo Bormida. L'Amministrazione Comunale, disponendo un transennamento all'esterno dell'edificio, ne ha abbellito l'ingresso, ponendo altresì la struttura in sicurezza rispetto al parcheggio selvaggio a cui era stata sottoposta nel passato.

E per ultimi i componenti stessi la Confraternita, che con il continuo sostegno morale e la carica positiva emanata da Don Gianni Cossai, hanno creduto in quest'impresa restituendo a tutti i castellazzesi un pezzo della loro memoria.

**Il segretario della confraternita**  
**G. Donetti**



**Candiotto Costruzioni S.r.l.**  
Via Madre Teresa di Calcutta  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)  
Tel. 0131.270576 - Fax 0131.449666  
www.candiottoconstruzioni.com  
info@candiottoconstruzioni.com

## La pagella

Per sgomberare le macerie di Casa Scavia, si poteva pensare di aprire il cancello, anziché abbattere parte del muro di cinta: 3 al responsabile.

Poveri agricoltori! ... dove semineranno la blasonata rapa rossa, dato che ultimamente nei campi nascono solo villette? 10 a chi fornisce la risposta esatta.

Natale e tutte le feste sono passate: che tristezza, che squallore vedere quelle stelle pendule in Via Verdi! 4 a chi le ha dimenticate.

**STUDIO DI PROGETTAZIONE**

**Arch. MARIA**  
**ANTONIETTA ROVERE**  
**Geom. GIOVANNI**  
**MARCHELLI**

Via XXV Aprile, 57 - Tel. 0131.275809  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

## SPORT

Servono punti per guadagnare la salvezza

STAGIONE SFORTUNATA  
PER IL CASTELLAZZO

Quando ormai mancano una manciata di giornate al termine del campionato regionale di Eccellenza, il girone A del massimo torneo dilettantistico calcistico regionale riserva ancora una situazione incerta sia in testa sia in coda. Mentre in vetta l'impressione è che l'Alessandria di mister Milani sia destinata a guadagnarsi direttamente e sul campo la promozione nel Campionato Nazionale Dilettanti (con ancora lotta incerta tra Derthona e Nova Colli-giana per l'unico posto per i play-off), la situazione in coda alla classifica del girone appare invece molto complessa.

In particolare, nella lotta per non retrocedere è coinvolto a pieno titolo anche il Castellazzo; la squadra di mister Gaffeo infatti sta vivendo una stagione decisamente negativa sia sotto il profilo del gioco sia sotto l'aspetto dei risultati.

Partiti con il chiaro intento di essere protagonisti, i biancoverdi hanno pagato a caro prezzo un girone di andata decisamente sottotono, culminato con la risoluzione del rapporto con il tecnico Stefano Lovisolo. A sostituire l'allenatore acquese è stato chiamato il giocatore Giovanni Fasce, esperto difensore con trascorsi nel Genoa, che si è fin da subito calato nel

suo nuovo ruolo. Il cambio della guardia non ha tuttavia prodotto gli effetti sperati ed infatti il Castellazzo continua ad essere invischiato a pieno titolo nella lotta per non retrocedere. Difficile individuare le cause di un'annata negativa e sfortunata anche perché a questo punto della stagione occorre serrare le fila e cercare compatti la via più breve per raggiungere una salvezza che è l'obiettivo minimo che questa squadra deve raggiungere. Quando mancano ormai sei giornate alla conclusione della stagione, il Castellazzo occupa la penultima posizione con diciotto punti (frutto di solamente tre vittorie, nove pareggi e ben undici sconfitte, risultati conseguiti con ventotto reti realizzate e trentanove subite) e con appena due di vantaggio sull'Arona fanalino di coda; il Libarna, terz'ultimo precede i biancoverdi di tre lunghezze mentre Cerano e Sunese sono molto più lontane. A preoccupare quest'anno sono le nuove regole imposte dalla Federazione Piemontese: due saranno infatti le retrocessioni dirette mentre la terz'ultima e la quart'ultima spareranno per evitare la terza retrocessione. Attualmente dunque il Castellazzo sarebbe retrocesso ma i biancoverdi dispongono di un organico in grado di dare una sterzata a questo finale di stagione che mai nessuno si sarebbe immaginato. Le potenzialità dell'organico (rinforzato dall'arrivo a novembre di molti elementi di prim'ordine ed ulteriormente rimpinguato di qualche innesto nel mese di gennaio) a disposizione di mister Fasce sono notevoli ed in questo scorcio finale di torneo l'impressione è che molti elementi della rosa non siano abituati a lottare in condizioni di classifica così delicate.

## Terza Pagina

Colture e culture nei Comuni di Castellazzo e Casalcemelli

L'IPOTESI  
MALABAILA-PELLATI

Siamo ai nostri giorni. Gianluigi Bera ha pubblicato alla fine del 2004 un corposo volume dal titolo "Asti: edifici e palazzi nel medioevo". Bera fa un'ipotesi suggestiva, articolandola abbondantemente ma, purtroppo, senza documenti in appoggio. A domanda precisa (abbiamo avuto un breve scambio di messaggi e-mail, tramite un fortuito incontro con Luca Campini, curatore del sito internet [www.astiantica.com](http://www.astiantica.com)), Bera ha risposto di non avere altro che una forte "sensazione" che il leone castellazzese sia proprio "quel" leone, il trofeo di guerra donato agli astigiani nel 1509 dal re di Francia e portato a Castellazzo dalla famiglia Pellati.

Ecco il racconto di Bera.

Nel 1509 Luigi XII re di Francia e conte di Asti sconfigge nella battaglia di Agnadello le truppe veneziane. Come trofeo di guerra asporta un leone alato da Crema, città da sessant'anni sotto la repubblica di Venezia e prossima ad Agnadello. Il leone viene trasferito con grandi onori ad Asti, città storicamente vicina ai Francesi, e viene donato a Gerolamo Malabaila; di questo evento resta duratura traccia in un componimento poetico coevo.

Il trofeo viene collocato nel palazzo nobiliare della famiglia Malabaila. La tradizione storiografica locale non approfondisce il destino del leone, e piano piano se ne perde traccia. Alcuni membri della famiglia castellazzese dei Pellati risiedettero in Asti tra il XVI e il XVII secolo. Agli inizi del Settecento il palazzo Malabaila "versava in condizioni di degrado e di oblio, ed era ormai destinato a caserma".

L'ipotesi di Gianluigi Bera è che un Pellati acquisì per un qualche ignoto motivo il trofeo e lo inviò nel luogo di origine della famiglia, Castellazzo. Di nostro aggiungiamo che la famiglia Pellati possedette per secoli cappelle ed altari nella chiesa di Santa Maria, e che il parroco nell'anno 1720 si chiamava Giuseppe Antonio Pellati. A Crema un leone veneziano c'è ancora oggi: è sulla Torre Guelfa, nella piazza del duomo. Sotto il leone alato la lapide recita (l'originale è in latino): "Condotto dai Galli ad Asti, dimenticato - giacqui, ora restitutus in patria - insigne rimango - costruito [dal doge] Priuli - 1558". Secondo alcuni "restitutus" significherebbe che il leone originale fu recuperato ai Francesi e ricollocato nel 1558;

Bera invece suppone che sia stato semplicemente sostituito con un leone di identiche dimensioni, e nuovo. Crema

appartenne alla Serenissima dal 1449: Bera confronta il leone cremasco con la scultura castellazzese, riconoscendo al leone di Santa Maria - che risalirebbe al massimo all'ultimo decennio del secolo XV - i caratteri stilistici di un monumento quattrocentesco, ed una raffinatezza e una qualità esecutiva che il leone oggi a Crema senza dubbio non raggiunge.

Il trofeo di guerra dell'anno 1509 non sarebbe quindi mai stato restituito, ed oggi sarebbe a Castellazzo, nell'abside di Santa Maria della Corte.

Aggiungiamo alcune considerazioni al



Il leone del 1558 sulla Torre Guelfa a Crema

racconto di Gianluigi Bera.

Il leone asportato dal re di Francia era collocato sulla Porta Ripalta (oggi scomparsa). Crema aveva costruito la sua cerchia di mura tra il 1488 e il 1509, e l'assedio dei francesi di Luigi XII non aveva avuto buon esito: il re di Francia si era dovuto accontentare di un trofeo di guerra, per quanto di alto valore simbolico, esterno all'abitato. Il fatto che la successiva ricollocazione di un leone veneziano in Crema avvenga in un posto più protetto - dalla Porta Ripalta alla Torre Guelfa, nel cuore civile e religioso della città - rende improponibile un confronto dimensionale tra i due leoni, che possono essere collegati solo dalla lapide di Crema ("Abductus a Gallis Astae..."). Però una considerazione a sostegno indiretto della tesi di Bera pare sensata. La Repubblica Serenissima ha prodotto e diffuso innumerevoli leoni di San Marco, vigorosi simboli di potenza militare e commerciale modellati - quasi industrialmente - in morbida pietra a forte spessore.

Le dimensioni più che il materiale conferiscono alla scultura quella resistenza che fa superare gli affronti degli uomini (i soldati napoleonici spesso li danneggiarono dopo aver occupato le città veneziane: anche a Crema, come recita la seconda lapide) e le aggressioni delle più diverse condizioni atmosferiche. Il vento, la pioggia, l'inquinamento atmosferico dovuto ai prodotti di combustione, tutti fattori che corrodono la superficie della pietra.

I leoni posti all'aperto ci sono giunti più o meno "consumati" dai secoli, ma non quello di Santa Maria: la levigatezza della scultura, appena velata dal fumo delle candele, fa davvero pensare ad una limitata esposizione all'aperto ed a centinaia di anni di conservazione protetta, così come proposto da Gianluigi Bera.

## CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione:

Palazzo Comunale

15073 Castellazzo B.

Telefono 0131/27.07.72

Direttore responsabile:

Nicola Ricagni

Segretario di Redazione:

Giancarlo Cervetti

Fotografie:

Cinefotoclub Gamondio

Fotocomposizione:

Fotolito sas - Novi Ligure

Stampa:

Litoservice - Novi Ligure

## Trattoria "Lo Spiedo"

Tutto alla griglia

Specialità coniglio al sale

Agnolotti allo stufato

Carne alla brace

Vera cucina casalinga

Il lunedì chiuso

Via Acqui, 25

Castellazzo Bormida (AL)

Tel. 0131/278184



FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI

SERGIPPO

Via Panizza, 10

Tel. 0131.270535

15073 CASTELLAZZO B. (AL)



sistemi di riordinamento

Sede: Strada Castelspina, 11/A

15073 Castellazzo B.da (AL)

Tel. 0131/270383/4

Fax 0131/275645

FOTO  
OTTICA

GUIDO

di Vettore A.

- SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
- SERVIZI FOTOGRAFICI
- MATRIMONI
- OCCHIALI E LENTI PER TUTTE LE ESIGENZE
- CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

Via Beato M. Grassi, 3

Tel. 0131 - 27 58 12

CASTELLAZZO B.da (AL)



### IL LEONE DI SAN MARCO CONSERVATO A SANTA MARIA DELLA CORTE

Pagina a cura di Cristoforo Moretti

#### IL LEONE ALATO

Nell'abside della chiesa di Santa Maria della Corte, in Castellazzo Bormida, è presente un grande altorilievo marmoreo raffigurante un leone di San Marco, emblema della Serenissima Repubblica di Venezia, che regge con la zampa destra il libro aperto con la scritta "pax tibi marce - evangelista meus". La scultura, in ottimo stato di conservazione, è collocata in una nicchia alla destra dell'altare. Su di essa non si ha - nella storia della chiesa e del paese - alcun documento scritto; possiamo ricostruire alcuni brandelli della sua permanenza a Castellazzo, ma le ipotesi formulate sulla sua origine sembrano destinate a rimanere indimostrabili. A queste ipotesi se ne aggiunge un'altra, a seguito della pubblicazione di un libro sui palazzi monumentali di Asti: il leone alato sarebbe un trofeo di guerra donato agli astigiani nel 1509 dal re di Francia e portato a Castellazzo dalla famiglia Pellati. Prima di affrontare questa proposta, esaminiamo quanto già noto e raccontato sul leone di Santa Maria.



Il leone di S. Maria della Corte

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Lucio Marmanzana - Antichità di Castellazzo: raccolta di manoscritti dell'ultimo quarto del secolo XVIII conservato nella biblioteca civica di Alessandria (coll. MS59), con una biografia di metà Ottocento, di autore ignoto, posta ad inizio raccolta
- Girolamo Buzzi - Storia di Gamondio antico or Castellazzo, 1863, libro primo pag.177-179 e libro quarto pag. 25
- Anonimo - Memorie della chiesa e del convento di Santa Maria della Corte in Castellazzo Bormida, 1897, pag.12: parroco Pellati
- Giuseppe Pochettino - Contributo di studio sugli antichi dazi del Piemonte, in R.S.A.A.L, 1907, nota a pag. 179
- Francesco Gasparolo - Castellazzo Bormida ai suoi figli caduti per la grandezza della Patria, 1924, pag. 31
- Lettera della R. Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna al parroco di Santa Maria, 16 febbraio 1938 - pubblicata in: C. Moretti, Catalogo di edilizia ecclesiastica nel territorio di Castellazzo Bormida, 2001, pag.63
- Gianluigi Bera - Asti: edifici e palazzi nel medioevo, 2004, pag. 876-880

### LA PRESENZA DEL LEONE A CASTELLAZZO

**IL SETTECENTO** - Il padre Lucio Marmanzana, religioso castellazzese e cultore di storia locale, ha fornito per primo la sua "versione dei fatti" sul leone: ne parleremo altrove, quello che interessa ora è che se Marmanzana ne scrive, evidentemente è perché il leone è già a Castellazzo. Marmanzana muore nell'anno 1800: il leone quindi è in Santa Maria, e per la precisione nel coro, già alla fine del Settecento.

**L'OTTOCENTO** - Girolamo Buzzi, storico non proprio irreprensibile, anch'egli religioso e castellazzese, tra le tante citazioni scrive: "... una gran lapide con entro scolpita una statua di un Leone di marmo (...) trasferita nel Coro, dove tuttora si trova per eterna memoria." Nella seconda metà dell'Ottocento (Buzzi pubblica nel 1863) il leone è ancora nel coro.

**INIZIO NOVECENTO** - Altre notizie sulla posizione della scultura vengono da Francesco Gasparolo, che nel 1924 lamenta che se ne veda solo la parte superiore, al punto che non si riesce neppure ad esprimere un giudizio artistico; il leone è nel coro "dietro lo stallo prevostale"; prosegue Gasparolo: "questa strana collocazione è sperabile che cessi presto, secondo i voti della Soprintendenza dei Monumenti del Piemonte, la quale desidererebbe che venisse collocato ben in vista del pubblico o in qualche altro luogo della chiesa stessa, o

meglio sulla facciata esterna della casa parrocchiale, a fianco della facciata della chiesa". E pubblica un'interessante fotografia, di scarsa qualità ma leggibile. Sembra ragionevole pensare che il leone sia in questa scomoda posizione da molti anni, e che gli stalli di legno siano stati installati senza troppa preoccupazione per la visibilità della scultura.

#### LO SPOSTAMENTO DEL 1938

Tra il 1924 e il 1938 il leone esce dalla chiesa e viene trasferito nel cortile retrostante l'abside di Santa Maria o addirittura



Il leone nel 1924, seminascosto dagli stalli in legno

in una casa privata. Non è noto il motivo. Una lettera del febbraio 1938 mostra che la soprintendenza ha cambiato idea rispetto al 1924 (secondo quanto riportava Gasparolo); sul leone non è più "del parere di metterlo all'esterno sulla facciata della casa parrocchiale": andrà messo in una nicchia a destra dell'altare, "alla stessa altezza di prima".

Con carrucole e binari il leone viene così riportato all'interno della chiesa: di quel trasporto rimangono quattro fotografie, ma purtroppo nessuna indicazione sull'origine del leone. Dall'esame della pietra movimentata possiamo vedere bene che si tratta di una scultura "da parete": il leone è visibile solo frontalmente, presenta una superficie di fondo e i lati da murare sono grezzi. Dalla nicchia a destra dell'altare, presumibilmente realizzata a quota superiore rispetto alla precedente sfavorevole collocazione, il leone non si muoverà più.



Il trasferimento del leone all'interno di Santa Maria (1938)

### LEGGENDE, FANTASIE E RICOSTRUZIONI

Esistono alcune supposizioni sul leone veneziano, e forse sono tutte e solo fantasie. Senza documenti, le storie che si sono tramandate vanno considerate infondate e non credibili. In queste, il leone diventa ringraziamento per un ingente quantitativo di grano venduto alla Serenissima, o grazioso dono per la calda ospitalità offerta all'esercito veneziano, oppure ancora si erge su una colonna in mezzo alla piazza della chiesa, nonostante il suo evidente aspetto di scultura murale. L'unico evento che colleghi storicamente Castellazzo a Venezia è il passaggio nel 1497 di truppe della repubblica, inviate in paese contro la calata dell'esercito francese da Ludovico il Moro, che l'anno dopo promuoverà la costruzione delle mura castellazzesi corrispondenti agli attuali spalti. Gli storici che si sono occupati del leone a questi anni faranno riferimento. Girolamo Buzzi: "Inalzossi nella facciata di essa Chiesa una gran lapide con entro scolpita una statua di un Leone di marmo, che di lì a cinque, o sei anni fu per più sicurezza trasferita nel Coro, dove tuttora si trova per eterna memoria. La occasione di metterla nel frontispizio del Coro, fu, come si narra, perchè si temeva che li Veneziani, i quali guerreggiavano contro la Chiesa Cattolica, con cui eravam collegati, se la venissero o a ripigliare, o a rompere per vendetta. (...) Ma invece il P. Lucio [Marmanzana] dice che il detto Leone fu trasportato nel Coro non per timore di rapimento o vendetta, ma per fare cosa grata a

Francesco Re di Francia calato in Italia nel 1497 con esercito poderoso in aiuto del Papa, essendo egli [Francesco] nel Castellazzo." Allora: a crederci, il leone avrebbe dovuto essere collocato sulla facciata della chiesa, ma poi per qualche motivo sarebbe stato portato all'interno, per Marmanzana prima del 1497. Buzzi poi riporta le tesi dell'avvocato alessandrino Degiorgis - suo contemporaneo - che confuta quanto sostenuto da Marmanzana e fa l'ipotesi meno credibile, che Buzzi annota scrupolosamente: il leone sarebbe "un dono dei Veneti, dato nel 1497 a Castellazzesi per la buona accoglienza fatta, quando i suddetti [Veneti] vennero per liberarli [i Castellazzesi] dall'assedio dei Francesi". Un simbolo di dominio lasciato come mancia, insomma. Nel 1907 anche Giuseppe Pochettino, pur precisando che "è una semplice opinione non essendovi documento che ne parli in proposito", ipotizza che il leone giunga nel 1497 a Castellazzo al seguito delle truppe veneziane, senza però sbilanciarsi sul motivo che ne giustifichi l'acquisizione. Infine nel 1924 Francesco Gasparolo aggiunge: "Ma potrebbe anche riferirsi a qualche personaggio che [lo] avesse regalato in memoria della relazione sua personale colla repubblica veneta, come avvenne quando Francesco Sforza, già generalissimo dei veneti (...) fece una non breve dimora in Castellazzo." Non ci sono documenti, ognuno può dire quasi ciò che vuole.

**Il negozietto ... dei preziosi**

Via XXV Aprile, 9/11  
Castellazzo Bormida (AL)  
Tel. 0131.449724 - Fax 0131.275940



Produzione semole di grano duro, rimacinate per panificazione  
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

**Studio Geom. Buffelli Cosimo**

Progettazioni, Rilevazioni  
Elaborazioni tecniche di interni  
Riconfinamenti, Accatastamenti  
Perizie di stima

Spalto Montebello 21 p. 3 - Castellazzo B.da  
Tel. 0131.270984 - Cell. 3484090272/3388282152

**TuttoQui market**



di Cortona Guglielmina

Spalto Vittorio Veneto, 23  
Castellazzo B.da (AL)  
Tel. (0131) 27.04.55

# Un voto unanime del Consiglio Comunale DICHIAMO L'ACQUA UN DIRITTO UMANO UNIVERSALE

In data 16 Febbraio 2005, il Consiglio Comunale di Castellazzo Bormida, con voto unanime, ha approvato la deliberazione avente come oggetto "Riconoscimento dell'acqua come bene comune e patrimonio dell'umanità e accesso all'acqua potabile come diritto umano fondamentale, universale, degno di protezione giuridica". Una lettura frettolosa o superficiale dell'ordine del giorno, potrebbe far pensare che a Castellazzo, ci sia consentita la batutta, abbiamo scoperto l'acqua calda.

Rileggendo però la "Dichiarazione di Roma del 10 dicembre 2003", a cui l'ordine del giorno si ispira, scopriamo che ancora oggi vi sono al mondo più di un miliardo e quattrocento milioni di persone che non hanno accesso all'acqua potabile e 2,4 miliardi che non hanno accesso ad installazioni sanitarie adeguate, con la conseguenza che 30 mila esseri umani muoiono ogni giorno per malattie dovute all'assenza o alla cattiva qualità dell'acqua e dell'igiene. Nonostante ciò la comunità internazionale, intesa a livello istituzionale, continua a rifiutare il riconoscimento dell'accesso all'acqua come un diritto umano, cioè un diritto universale, indivisibile ed imprescrittibile; al contrario considera l'accesso all'acqua come un bisogno vitale (ma non un diritto) e che l'acqua deve essere considerata principalmente come un bene a cui si deve attribuire un valore economico, secondo i prezzi di mercato che consentono il recupero del costo totale di produzione, profitto incluso.

Le prospettive non sembrano molto incoraggianti anzi, la mercificazione dell'acqua sembra destinata a rafforzarsi.

Le analisi e le previsioni degli organismi internazionali quali l'ONU, la FAO e l'UNESCO non fanno che "annunciare": l'aggravamento della "crisi idrica" nel mondo,

gravi problemi di approvvigionamento idrico per l'agricoltura, la moltiplicazione e l'intensificazione dei conflitti intorno all'acqua; tanto che oggi si tende a definire l'acqua come "oro blu" e si afferma che il XXI secolo sarà il secolo delle "guerre dell'acqua".

Si tratta di futuri possibili ma inaccettabili. Di fronte a queste prospettive cosa può fare una piccola comunità come quella di Castellazzo, se non portare il proprio con-



tributo, unitamente ad altre amministrazioni, affinché questi diritti siano riconosciuti; sostenere e realizzare gli obiettivi prioritari previsti dalla Dichiarazione di Roma: utilizzare, proteggere, conoscere e promuovere l'acqua come bene comune; mantenere sotto controllo pubblico il ciclo integrato dell'acqua; garantire la sicurezza dell'accesso all'acqua, nelle quantità e qualità necessarie alla vita; contribuire alla riduzione, sul territorio di propria competenza, degli sprechi e dei prelievi eccessivi e sconsiderati; promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione sul Ri-

sparmio Idrico.

Non pensate che certi problemi non ci tocchino, tanto da non preoccuparsi.

L'esperienza anche recente di inverni rigidi e con scarse precipitazioni nevose (si pensi a quelli del 2002 e 2003), hanno determinato anche nelle nostre zone un impoverimento delle falde acquifere con conseguenti difficoltà di approvvigionamento idrico.

Le piogge primaverili, anche abbondanti, quando non causano di per se altri disastri, spesso si rivelano non sufficienti ed in alcuni casi anche controproducenti, in quanto sono causa di fenomeni di inquinamento delle stesse falde.

Senza fare del catastrofismo, è facile pensare che nel corso della prossima estate, ed anche quelle che seguiranno, questi problemi si riproporranno.

Risulta pertanto indispensabile promuovere la cosiddetta Cultura dell'acqua, specie presso le nuove generazioni le quali, per consuetudine o meglio per abitudine, non sono in grado di riconoscere certe problematiche e sicuramente considerano l'accesso all'acqua potabile una ovvietà.

Una "correzione di rotta" mirata ad un miglioramento di quello che potremmo definire un approccio all'acqua, non potrà che sortire dei benefici futuri, ovvero dei benefici proprio rivolti alle nuove generazioni. Al fine di coinvolgere per quanto possibile l'intera comunità, il Consiglio Comunale sta istituendo una Commissione di studio, composta sia da rappresentanti della maggioranza che dell'opposizione, la quale avrà lo scopo di attuare i propositi evidenziati dall'ordine del giorno approvato unanimemente, ed in particolare dovrà promuovere degli incontri pubblici e qualsiasi altra iniziativa che possa risultare utile a divulgare la Cultura dell'acqua.

**AI NOSTRI  
LETTORI  
I MIGLIORI  
AUGURI  
DI BUONA  
PASQUA**

## IL CIOCCOLATO DI GIRAUDI IN GIAPPONE

Un prodotto "Made in Castellazzo Bormida", è conosciuto anche nel Sol Levante.

Si tratta del cioccolato di produzione artigianale della Ditta Giraudi di Giacomo Boidi, che è citato nientemeno che sulla prestigiosa rivista alimentare giapponese, impronunciabile in lingua locale "Cafè Sweets", vol. 48 del Marzo 2005. Nell'inserto oltre alla foto del nostro Giacomino e dei suoi prodotti, compare anche la sagoma cartografica dell'Italia, con individuato Castellazzo Bormida.

Questa volta e non è poco, siamo noi ad invadere i mercati asiatici!

## RESIDENZA DEI CARPINI



COSTRUZIONE  
DI 16 APPARTAMENTI  
E 24 BOX AUTO

ASCENSORI SU 3 PIANI

ACCURATE FINIZIONI

POSSIBILITÀ  
DI PERSONALIZZAZIONI

**INFORMAZIONI E VENDITA**  
• TEL. 0131-270794

AREE VERDI ATTREZZATE  
PER GIOCO BIMBI E CONVERSAZIONE

MUTUI CASSA DI RISPARMIO  
DI ALESSANDRIA

PROGETTO ARCH.  
GIANCARLO GIACCHERO

CONCESSIONE EDILIZIA  
N. 1440 DEL 04/12/04

